ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO Anno VI Num. 177
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDÌ [illegible] 1952

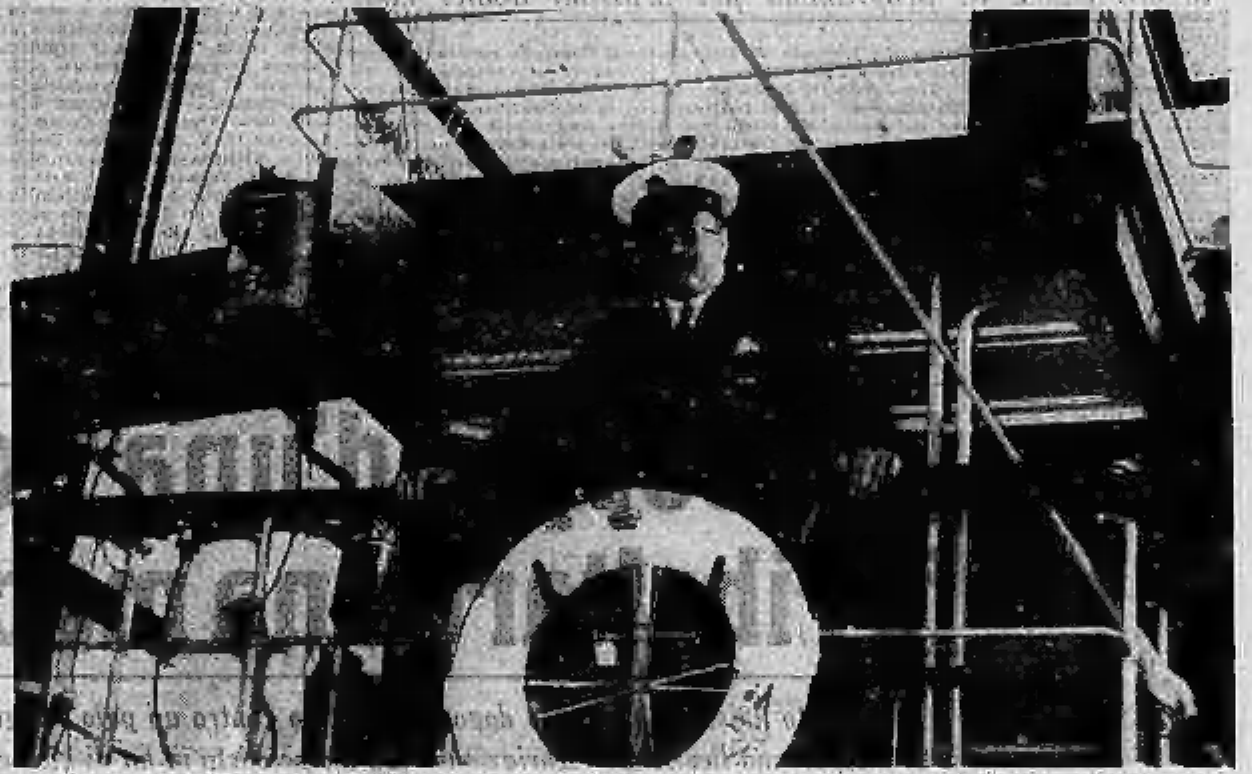
INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm di alt. [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

Forze aero-navali inglesi si concentrano sul Canale

Punta su Capri il panfilo di Faruk

Lo sbarco questa notte?

La situazione in Egitto è calma, ma non senza pericoli - Il generale Naguib riaprirà l'inchiesta sullo scandalo delle forniture di armi, mentre conduce a fondo l'epurazione degli ambienti di Corte



Con la regina Narimane e il figlio Ahmed Fuad, l'ex-re Faruk saluta verso l'esilio a bordo del «Mahroussa»

CAPRI, lunedì sera.

Secondo comunicazioni ufficiose, confermate dalle autorità marittime di Pubblica Sicurezza di Napoli, il panfilo reale egiziano «Mahroussa», con a bordo gli ex-sovrani d'Egitto, è atteso fra questa notte e l'alba di domani a Capri; a meno che non cambi improvvisamente rotta, decidendo i reali di sbarcare invece a Napoli o in un porto della riviera ligure.

La notizia, già trasmessa da una agenzia, dell'avvenuto sbarco a Capri è destituita di ogni fondamento ed è nata da un equivoco. In questo momento nel golfo di Napoli sta avvenendo il concentramento di panfili di numerosi Paesi per il grande raduno motonautico che avrà inizio il 2 agosto. Fra questi ve ne sono due battenti bandiera egiziana, esattamente il «Bodie Island», di proprietà di una facoltosa dama egiziana, la signora Cecilia Nodi, ed il «Feid el Biher», di proprietà personale dell'ex-sovrano.

Questo secondo «yacht», che veleggiava verso la costa d'Egitto, avvertito dalla radio di bordo del «Mahroussa» (secondo una intercettazione del radiogramma, avvenuta tramite la Capitaneria di porto di Salerno) ha ricevuto personalmente dall'ex-re Faruk l'ordine di tornare indietro facendo scalo a Capri, dov'è appunto giunto stamane, dando origine, per la bandiera e l'insegna privata del sovrano che sventolavano sul trinchetto, all'equivoco dell'agenzia che ha trasmesso la notizia.

Tuttavia l'arrivo di Faruk è giudicato quasi sicuro, come si ritiene quasi certo il passaggio dell'ex-famiglia reale da bordo del «Mahroussa» a bordo del «Feid el Biher».

C. Guarino

Tutte le frontiere sorvegliate in Egitto

Il Cairo, lunedì sera.

Agli ordini urgenti dell'Ammiragliato, è in corso nel Mediterraneo centro-orientale il più imponente movimento aero-navale britannico del dopoguerra. Da Malta, da Cipro e da Istanbul stanno muovendo verso le guarnigioni inglesi in Egitto notevoli rinforzi di uomini e di mezzi; tutte le forze di terra, di mare e di cielo delle basi mediterranee sono state poste in stato di allarme, e Lord Mountbatten, comandante in capo della «Mediterranean Fleet», è rientrato in volo dalla Giordania al suo Q. G. di Cipro, dove il suo panfilo è pronto a salpare con le massime scorte possibili.

Le portaerei «Magnificent» e «Glory», con pieno carico di apparecchi, hanno lasciato le acque turche dove si trovavano in esercitazione, e sono partite per ignota destinazione scortate da un incrociatore e due cacciatorpediniere. Il movimento, informa il Comando inglese, è connesso con la situazione egiziana. L'incrociatore «Birmingham», una delle più moderne unità della flotta inglese, ha lasciato Malta puntando verso Sud-Est; poco dopo è partito pure da Malta il battello «Dieppe» con a bordo un battaglione di «Commandos» in pieno assetto di guerra.

Altre partenze si segnalano da Famagosta: due navi hanno salpato le ancore ieri notte, senza attendere nemmeno di prendere a bordo gli uomini che si trovavano a terra in licenza; due trasporti sono partiti verso la zona del Canale con [illegible] uomini di truppa, che stavano trascorrendo a Cipro un periodo di licenza; cinque grandi trasporti dell'Aviazione della Marina sono giunti in volo da Suez per caricare gli equipaggi dei «Meteor» della R.A.F. e portarli sul Canale. Queste forze non sono destinate a intervenire, se non in caso di emergenza, nella crisi egiziana; a Londra, però, si continua a seguirla con una certa preoccupazione, e non si ritiene scongiurato il rischio di disordini, e nemmeno di una controrivoluzione da parte di elementi dell'esercito.

Partito il sovrano, la scena politica si è trasferita un'altra volta da Alessandria al Cairo, dove Naguib Pascià ha fatto ritorno ieri pomeriggio per aver subito un lungo colloquio con il comandante delle forze egiziane sul fronte della Palestina, e dove Ali Maher è tornato stamane per affrontare subito la questione del Consiglio di Reggenza.

Le due grandi città egiziane sono calme, come pure il resto del Paese, e all'esaltazione delle prime ore è successa una certa sensazione di indifferenza. Restano in vigore, tuttavia, le misure di sicurezza [illegible] dal comando dell'esercito, mentre proseguono gli arresti di esponenti del vecchio regime.

Tra gli arrestati figura Rallah Mortaga Bey, direttore della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, fermato insieme al suo Luogotenente. Numerosi altri arresti sono stati eseguiti nel corso di retate di elementi «corrotti, sinistri e pericolosi», come afferma un comunicato ufficiale. Tra questi sono compresi numerosi membri della cosidetta «cricca del palazzo reale», invitati a rimanere nelle loro residenze sotto sorveglianza di soldati armati. In pratica tutti gli esponenti della Corte e gli intimi di Faruk sono sotto sorveglianza. Alcuni sono stati costretti a tornare in patria dopo essere già partiti in aereo.

Del resto tutte le misure precauzionali sono state prese per impedire che coloro, contro cui Naguib ha fatto la rivoluzione, sfuggano alla pena. Tutti i porti, le dogane, le compagnie di navigazione e aeree sono state avvertite dal comando militare di controllare quanti intendano lasciare il Paese.

Così l'Egitto, in una atmosfera di «calma controllata», attende di conoscere il suo nuovo regime costituzionale.

Non si ritiene che Naguib intenda stabilire una dittatura militare. Al contrario, ristabilita la calma e risolti i principali problemi costituzionali attualmente allo studio, l'esercito trasferirebbe gradualmente i poteri governativi ai politici. Egli tuttavia finirà per avere in mano, esautorata la Corona, il controllo del Paese.

In una dichiarazione alla stampa, il generale ha dichiarato stamane che l'inchiesta sullo scandalo delle forniture di armi all'esercito in Palestina verrà riaperta. Naguib ha affermato: «Condurrò io stesso le indagini del caso». Egli ha aggiunto che fra coloro che gli hanno fatto visita ieri sera vi era anche il comandante delle forze egiziane sul fronte di Palestina, proveniente dalla zona di Gaza.

La questione del Consiglio di Reggenza è spinosa, in quanto l'abdicazione non ha precedenti nella Costituzione egiziana.

Faruk ha lasciato due copie manoscritte della lista di persone, che vorrebbe nella Reggenza, una destinata al Premier e l'altra al Parlamento.

Questo Consiglio resterà in carica sei anni e cinque mesi; a sette anni infatti il nuovo re, Ahmed Fuad II, uscirà dalla tutela materna e — secondo la legge coranica — potrà regnare da solo.

Ora Ali Maher ha annunciato un mutamento nel giuramento che dovono prestare i ministri: «Giuro fedeltà al Paese, al re e alla Costituzione, e alle leggi del Paese». È il nuovo formula in attesa della formazione del Consiglio di Reggenza; precedentemente la formula del giuramento era: «Giuro fedeltà al Re, al Paese e alla Costituzione».

Haigh Nicholson
della «Reuter»

Il generale Mohamed Naguib, che dopo il colpo di Stato e l'abdicazione di re Faruk è diventato il padrone dell'Egitto

Un'immensa folla sfila dinanzi alla Presidentessa

Presso le spoglie di Evita muore un vecchio generale

La salma è vestita di una tunica bianca e tutta adorna di orchidee - Domani sarà tumulata alla Confederazione del Lavoro in attesa che si costruisca il mausoleo

Buenos Aires, lunedì sera.

Ieri mattina la salma di Evita Perón è stata trasportata dalla residenza presidenziale, ove era stata vegliata per tutta la notte dal generale Perón e dai suoi congiunti, alla camera ardente allestita nel Ministero del Lavoro. Una folla immensa assisteva alla traslazione della salma: migliaia e migliaia di persone avevano atteso sotto la pioggia, al freddo, attorno alla villa in cui Evita si è spenta; una folla ancor più imponente attendeva davanti al Ministero che giungesse il funebre corteo; altri ancora si erano raccolti sul percorso presunto del corteo, lungo l'Avenida De Mayo e l'Avenida Libertador Sanmartin.

Questi sono stati delusi. Il corteo non ha seguito il percorso prestabilito. Un'ambulanza chiusa ha trasportato la salma, tutta ricoperta di orchidee, seguendo un itinerario imprevedibile, e cioè prendendo prima una strada che porta fuori di Buenos Aires, e solo più tardi ritornando verso il centro della metropoli. La seguivano quattro macchine, tutte con tendine abbassate, in cui si trovavano il presidente Perón e i familiari. Il Cardinale primate, i membri del governo (meno il ministro del Lavoro, gravemente malato) e altre personalità del regime peronista attendevano la bara, che è stata deposta in un salone del Ministero, trasformato in camera ardente, su un grandissimo tavolo tutto ornato di orchidee bianche e malve.

Perón ha personalmente sorvegliato la sistemazione del catafalco ed ha disapprovato come era stato messo in un primo tempo, in quanto il feretro era stato posto troppo in alto e nessuno sarebbe riuscito a vedere il corpo. Quando i ministri si sono ritirati, Perón si è nuovamente avvicinato ad Evita.

Essa è stata vestita con una tunica di seta bianca e nelle mani incrociate tiene un piccolo mazzo di fiori ed un rosario. Evita riposa in una bara di cedro con ornamenti d'argento e di rame. Dalla parte del capo la bara reca l'emblema peronista.

Nella camera ardente una sola corona di garofani bianchi e rossi, immensi candelabri, all'uno e all'altro lato del catafalco, diffondono una tenue luce e consentono di vedere, attraverso il vetro che ricopre la bara, le sembianze e le mani della defunta. La metà inferiore del corpo è ricoperta dalla bandiera nazionale. Un crocifisso dell'epoca coloniale sovrasta il feretro e domina la scena. Ora il silenzio assoluto è rotto soltanto dai singhiozzi della folla che sfila davanti alla bara.

Il presidente Perón pallidissimo riceve in un salone attiguo le condoglianze di amici e personalità. Si è assunto lui il compito di vegliare la consorte durante tutta la nottata.

Le porte del Ministero del Lavoro sono state aperte al pubblico subito dopo la Messa di suffragio, celebrata dal cappellano della «Fondazione Evita Perón», ma già migliaia e migliaia di persone si pigiavano davanti agli ingressi.

Almeno tre persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite in seguito all'affollamento. Le autorità mediche della «Asistencia Publica» hanno chiesto rinforzi a tutti gli ospedali della città, in quanto il loro personale è insufficiente a trattare le moltissime vittime. Non è stata comunicata nessuna cifra ufficiale circa il loro numero, ma i medici hanno detto di aver curato tante persone, da non poterne valutare il numero.

L'episodio più drammatico si è svolto, però, proprio nella camera ardente. L'ex-Sottosegretario al Ministero della Guerra, il generale Juan Esteban Vacca, è deceduto per un attacco di cuore mentre vegliava la salma di Evita.

Per quanto nessun'altra corona possa essere introdotta nella camera ardente, si calcola che 25 mila fiorai siano stati occupati a preparar corone per Eva Perón, e che sommino a un centinaio di milioni i fiori offertile, fra i quali 20 milioni di garofani e 15 milioni di crisantemi. La produzione dei duemilacinquecento coltivatori di Buenos Aires e dei dintorni è stata insufficiente, cosicchè sin dalle prime ore del pomeriggio di ieri i fiorai sono partiti in autocarro per far provvista nelle località vicine. Tutto ciò ha provocato una speculazione e ha costretto le autorità ad intervenire e a fissare un prezzo massimo per la vendita dei fiori.

Domani mattina la salma di Evita sarà trasportata alla sede centrale della Confederazione Generale del Lavoro, dove sarà inumata provvisoriamente nel salone delle conferenze, fino a quando non sarà eretto un mausoleo alla memoria della «Martire del Lavoro», come la Perón è stata ufficialmente definita dal supremo organismo sindacale. Qui si alterneranno in guardia d'onore rappresentanze operaie, e ogni sera, sempre, fino alla traslazione definitiva, altri gruppi di operai porteranno fiori ai piedi di Evita. La cerimonia della sepoltura avrà un carattere imponente di lutto solenne.

Per quindici minuti suoneranno a distesa tutte le campane di tutte le chiese dell'Argentina. Si fermerà tutta la vita pubblica. La radio trasmetterà soltanto la cronaca della cerimonia e musiche meste, come la Marcia funebre di Chopin. Per 48 ore gli operai sospenderanno il lavoro, mentre osserveranno il lutto per trenta giorni. Un intero mese durerà anche il lutto ufficiale: per tutto questo periodo, fra l'altro, la radio, non trasmetterà musiche «troppo rumorose o festose», e tutti gli iscritti al partito peronista porteranno la cravatta nera, e una striscia nera al bavero della giacca. Da ieri, del resto, tutte le attività pubbliche sono paralizzate in Argentina; nei ristoranti sono stati serviti soltanto, ovunque, dei pasti freddi; tutti i locali di divertimento sono rimasti chiusi. Verranno ritirati persino i francobolli attualmente in corso, da sostituirsi con altri commemorativi della Perón.

Nel corso della notte da sabato a domenica la salma di Evita era stata imbalsamata da eminenti specialisti, nella stessa camera ove la «Prima Signora d'Argentina» era morta.

L'ultima apparizione in pubblico di Evita risale al 4 giugno, quando la presidentessa — dimagrita e sofferente — comparve in Parlamento.

Il telegramma di Einaudi

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha inviato ieri il seguente telegramma al presidente Perón: «Presidente Juan Perón - Appreso con grande tristezza immatura scomparsa signora Perón. Voglia, signor Presidente, credere alla mia commossa partecipazione al lutto che [illegible] le condoglianze [illegible]. Luigi Einaudi».

Discorso di De Gasperi agli esponenti democristiani

Necessità di assicurare alla maggioranza stabilità di governo - La questione sociale: "Se avessimo una sinistra socialista moderata, come sono i laburisti in Inghilterra, saremmo in grado, noi D. C., di fare passi notevoli nelle riforme sociali"

Roma, lunedì sera.

A Villa Madama, alle cinque di questo pomeriggio, si riunisce il Consiglio dei Ministri, l'ultimo prima delle vacanze estive, per fissare il piano completo dell'attività del Governo nel mese di agosto: attività che comprenderà innanzitutto la pratica attuazione delle norme della legge diretta ad aumentare l'occupazione e a sviluppare l'economia.

Ieri pomeriggio De Gasperi ha pronunciato un lungo discorso al convegno dei segretari regionali e provinciali della D. C. Egli ha esortato l'assemblea a considerare realisticamente la situazione, tenendo soprattutto presente che le elezioni politiche «si dovranno svolgere nella prossima primavera e potranno essere anticipate, ma non posticipate».

Accennando alla questione della legge elettorale, il Presidente ha poi rilevato che la Democrazia Cristiana «ha tale base di consensi nel Paese che anche con la proporzionale è certo che contro di essa non è possibile costituire un Governo ed è quasi impossibile farlo senza la sua collaborazione. La posizione della Democrazia Cristiana nei confronti della riforma elettorale deriva, perciò, soltanto dalla necessità di assicurare alla maggioranza un Governo stabile».

«Il sistema più idoneo — ha proseguito l'oratore — sarebbe proprio quello uninominale, che esprime la volontà della maggioranza in ogni circoscrizione e che è riconosciuto perfettamente democratico in tutti i Paesi del mondo libero; ma bisognerà tener conto della brevità del tempo a disposizione e delle obiezioni mosse dai partiti minori, i quali ritengono che col collegio uninominale scomparirebbero. E' comunque errore sostenere che il sistema proporzionale sia il solo aderente alla Costituzione. La democrazia è maggioranza e minoranza: una maggioranza responsabile al Governo e una minoranza che lo controlla».

«Vi esorto — ha poi continuato De Gasperi — a prepararvi alla battaglia elettorale con gli occhi sulla necessità di consolidare il sistema democratico, aperto a tutti coloro che vogliono servire la democrazia e le necessità della nazione in questo momento. La nazione ha bisogno di un periodo di pace esterna ed interna. La pace interna non si può difendere che in base allo stato di diritto creato dalla Costituzione: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro"».

Il Presidente è quindi passato alla questione sociale. Dopo aver rilevato che l'attuale struttura sociale è ben lontana dall'essere tollerabile, De Gasperi ha detto:

«Penso che se noi avessimo una sinistra socialista moderata, come in Germania, o come sono i laburisti in Inghilterra, saremmo in grado, noi maggioranza cattolica, di fare davvero dei passi notevoli nelle riforme sociali.

«Credo che li faremmo e che li potremmo fare. Innegabilmente non possiamo adagiarci nella situazione in cui siamo oggi. Mi ha fatto impressione, l'altro giorno, leggere i dati dei licenziamenti. Ebbene, quando le cose vanno bene chi guadagna tiene in tasca e gli operai non riescono ad ottenere un lieve aumento. Ma quando le cose vanno in crisi, sono gli operai che ne scontano le conseguenze e non valgono per gli altri i guadagni che pure, prima, ci sono stati.

«Questo è uno dei fenomeni che ci dicono che il nostro organismo non va bene; che c'è qualche cosa da regolare, perchè non corrisponde alla Costituzione».

«Se i socialcomunisti riconoscessero che la patria di tutti è l'Italia e sentissero il dovere della solidarietà nazionale, invece di costituire una permanente minaccia per la libertà, molti problemi di giustizia sociale potrebbero essere avviati a soluzione. Purtroppo le nostre [illegible] sono paralizzate dalla minaccia di tutti i giorni che impegna le nostre forze nella difesa del baluardo democratico perchè cadendo questo, tutto cadrebbe».

Hanno infine parlato Gonella e Piccioni, ribadendo la necessità di tenere il congresso della D. C. alla data stabilita.

Il presidente del Consiglio si è recato stamane al Quirinale.

Le Borse oggi

A TORINO

	25	26		25	26
[illegible]	64 [illegible]	64 50	Merid.	1460	1475
Red.3½	67 [illegible]	67 [illegible]	Ter.M.	89 —	88 75
» f. c.	67 [illegible]	67 [illegible]	Italgas	22 375	22 50
Red.3½	72 [illegible]	72 [illegible]	Sip	1315	1314
» f. c.	72 [illegible]	72 [illegible]	Terni	241 —	240 —
Rend.5%	95 50	95 [illegible]	P.C.E.	[illegible]	[illegible]
» f. c.	95 40	95 [illegible]	Unes	[illegible]	[illegible]
Ric.5%	92 [illegible]	92 [illegible]	Stet	[illegible]	2950
» f. c.	92 40	92 [illegible]	[illegible]	[illegible]	2990
[illegible]	72 [illegible]	72 [illegible]	Viscosa	[illegible]	2495
[illegible]	71 [illegible]	71 [illegible]	Marelli	400 —	400 —
» f. c.	72 [illegible]	72 [illegible]	Fiat	478 —	480 —
[illegible]	71 [illegible]	71 [illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	94 [illegible]	94 [illegible]	[illegible]	10 —	10 —
» f. c.	95 [illegible]	94 [illegible]	[illegible]	116 —	114 —
[illegible] 59	99 475	99 90	[illegible]	797 —	797 —
» 60	99 65	99 70	[illegible]	740 —	762 —
» 61	99 65	99 65	Ilva	291 —	297 —
[illegible]	64 50	64 50	Ansaldo	190 —	190 —
[illegible]	89 —	89 25	Viscosa	1825	1890
[illegible]	99 —	98 —	Olivetti	2650	2630
[illegible]	96 —	96 —	Cir	1945	1960
[illegible]	95 05	95 05	Schiap.	360 —	365 —
[illegible]	100 —	100 —	Anic	164 —	164 90
[illegible]	93 70	93 70	[illegible]	66 —	67 50
[illegible]	89 50	89 50	M.poni	[illegible]	2720
[illegible]	86 25	86 25	[illegible]	977 —	971 —
[illegible]	88 25	87 50	Zucch.	1000	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	60 —	[illegible]
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3630	3640
» 5%	85 —	85 —	Burgo	6580	[illegible]
[illegible]	93 —	92 50	[illegible]	16.050	[illegible]
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	990 —	1000
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	13.900	[illegible]
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	85 —	84 75
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	3750	3750
» 6%	93 30	93 50	[illegible]	1022	1028
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	1014	1013
» 6%	94 50	94 50	[illegible]	225 —	225 —
[illegible]	103 30	103 25	[illegible]	330 —	320 —
[illegible]	94 80	95 675	[illegible]	135 —	137 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	485 —	485 —
[illegible]	92 25	92 25	[illegible]	380 —	370 —
[illegible]	91 15	91 75	Pirelli	[illegible]	1015
[illegible]	26 75	26 75	Saffa	1011	1015
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	436	425
[illegible]	83 —	82 —	[illegible]	14.500	14.400
[illegible]	100 75	101 —	[illegible]	11.450	11.425
[illegible]	94 20	94 20	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	92 —	91 80	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	2380	2380
[illegible]	96 70	96 70	[illegible]	[illegible]	2315
[illegible]	94 [illegible]	94 50	Acq.P.	3070	3100
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	6030	6040
[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	14.450	14.400
A.Gen.	3500	[illegible]	[illegible]	5780	5775
» Tor.	7040	7125	[illegible]	200 —	201 —
Medi.	4410	4445	—	—	—

Il mercato prende una intonazione nel complesso buona, senza mettere in luce un particolare volume di scambi. L'attività operativa si costruisce attorno a poche voci, fatte oggetto di una ricerca più incisiva; si tratta delle Montecatini, sulle quali il denaro interviene con particolare ampiezza nel dopoborsa, si tratta ancora delle Montepomi e delle Stet.

Sui rimanenti settori il mercato si mantiene stazionario attorno ai prezzi d'apertura, rivelando un fondo stabile e robusto. Ricercate le Pirellone e le Acque Potabili su un fluttuante modesto.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7575-7675; marengo 6025-6125; sterlina unit. 1650-1675; dollaro carta 640-644; franco svizzero 148,50 - 150,75; franco francese 160,50-163; oro fino 800-810; argento 18-18,50.

A MILANO

La settimana si inizia con una riunione assai bene intonata. In un nutrito scambio il denaro ha avuto quasi costantemente la prevalenza ed è stato obbligato a far leva sui prezzi se ha voluto assicurarsi i titoli a dettante ristretto, come Ras, Montepomi, Stet, Beni Stabili e Cementi. La caratteristica più saliente della seduta è che anche i valori a larga diffusione, come Catini, Fiat e Pirelli, sono soggetti a una domanda più attiva del solito e perciò migliorano le loro quotazioni.

Dollaro U.S.A. 624,92, dollaro canadese 645.

Ecco i prezzi: Generali 8530; Fibre 2068; Viscosa 1890; Finsider 181; Montecatini 996; Ansaldo 190; Centrale 7880; Fiat 481; Nebiolo 2,16; Edison 2065; Sip 1314; Terni 240; Unes 457; Stet 2953; Romana Zucch. 998; Anic 168; Saffa 1018; Italgas 22,50; Rumianca 67,25; Burgo 6650; Italcementi 8646; Pirelli 1012; Pirelli e C. 1222.

ULTIMISSIME

Espulsi dalla Persia due fratelli dello Scià

TEHERAN, lunedì sera.

L'abdicazione di re Faruk ha avuto una immediata ripercussione in Persia dove il Governo del dott. Mossadeq ha preso, secondo si apprende da buone fonti, analoghe misure nei confronti del fratello dello Scià, principe Ali Riza, e della sorella, principessa Ashraf, e del marito di questa, l'egiziano Ahmed Shafiq.

Essi avrebbero ricevuto l'ordine dal Primo ministro di lasciare immediatamente la Persia. Il principe Ali Riza è accusato di aver ucciso tre dimostranti, che lo avevano aggredito mentre egli si trovava a bordo della sua automobile, durante i recenti disordini di Teheran.

Tra lo Scià e il fratello, peraltro, i rapporti non erano affatto cordiali.

Gromyko atteso in giornata a Londra

LONDRA, lunedì sera.

Il nuovo ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, Andrea Gromyko, arriva oggi a Londra con il treno la «Freccia d'Oro» proveniente da Parigi. Ad incontrarlo saranno il capo del Dipartimento settentrionale del Foreign Office ed un rappresentante del ministro Eden.

Una signora romana precipita da un quadrimotore in volo sul Brasile

Rio de Janeiro, lunedì sera.

Orribile morte ha trovato la signora Maria Westbrook Cavallaro, di 57 anni, precipitata da un aereo della Compagnia «Pan-American Airways» che volava alla quota di 4500 metri al largo del Brasile meridionale, in seguito all'apertura accidentale della porta della cabina. L'interno della cabina ha riportato lievi danni, ma nessuno fra i passeggeri o l'equipaggio è rimasto ferito.

L'incidente mortale si è prodotto alle 11,46 di ieri, pochi minuti dopo che il gigantesco apparecchio «Presidente» aveva decollato da Rio diretto a Montevideo. L'aereo ha fatto immediatamente ritorno all'aeroporto di Rio, dove è atterrato alle 12,15.

Il gigantesco apparecchio a due piani, tipo «stratocruiser», si trovava circa 32 chilometri a sud di Rio e stava prendendo quota sorvolando la costa brasiliana, quando la porta della cabina si apriva e la donna precipitava nel vuoto. E' stato più tardi possibile accertare che la signora è caduta in mare.

E' la seconda volta questo anno che la linea New York-Buenos Aires registra incidenti mortali sul Brasile. Nell'aprile scorso, come si ricorda, un apparecchio dello stesso tipo precipitava nella giungla del Brasile settentrionale provocando la morte di 50 persone. L'abitazione della signora Cavallaro è a Roma, in via Francesco Crispi 32. La madre della vittima abita a Los Angeles.

Decapita la moglie con un colpo di scure

Messina, lunedì sera.

Un feroce fatto di sangue è avvenuto ieri presso il paese di Piraino. Il bracciante Costantino Faranda, di 46 anni, ha ucciso con un colpo di scure staccandole nettamente la testa, la moglie Antonia Papa di 44 anni ed ha ferito gravemente con la stessa arma la cognata Linda Papa di 52 anni.

Le due donne si trovavano a lavare della biancheria quando il bracciante si avvicinava loro e alla moglie chiedeva un bacio quantunque ne fosse praticamente separata.

Avutone un rifiuto, il Faranda, afferrata una scure, colpiva dapprima la cognata, la quale aveva cercato di intromettersi nella discussione, e quindi con un solo colpo dell'arma recideva nettamente la testa alla moglie. Compiuto l'orrendo crimine, l'assassino si è reso latitante.

CRONACA CITTADINA

STASERA RELAZIONE AL CONSIGLIO

L'attività del Comune

Il sindaco riferisce sulle realizzazioni di un anno e sul lavoro che è in programma nei prossimi dodici mesi

Nella riunione del Consiglio comunale, indetta per questa sera, il Sindaco avv. Peyron farà una relazione sui primi dodici mesi di attività dell'amministrazione municipale. La relazione è composta di 183 pagine dattiloscritte. Alla stesura hanno partecipato tutti gli assessori per i rispettivi rami di attività. Nelle sue linee generali la relazione si compone di due parti: la prima più diffusa riguarda gli obbiettivi, e le opere realizzate dal Comune; la seconda è invece una sintesi dei progetti che sono in corso di realizzazione o che saranno impostati nel prossimo futuro. Tra questi ultimi, in primo piano si trova il prestito di 5 miliardi di lire che sarà lanciato nel prossimo ottobre. Al prestito, com'è noto, è legata la realizzazione di una imponente serie di opere che riguardano il potenziamento dell'Azienda elettrica, dell'Acquedotto municipale, della rete tranviaria cittadina, la costruzione di edifici pubblici e assistenziali, la sistemazione urbanistica di alcune zone cittadine e la costruzione di case popolari.

Tra le opere del primo anno di vita dell'attuale amministrazione comunale si può ricordare il centro di meccanica agraria, la continuazione dei lavori per l'Aeroporto di Caselle che dovrebbe entrare in funzione entro la prossima primavera, la Centrale del latte che attende solo il visto della Giunta provinciale amministrativa per iniziare la sua attività, la sistemazione di alcuni mercati rionali e di quello Generale dove sono state rifatte le tettoie e installati reparti refrigeranti, l'istituzione di nuove linee cittadine di filobus e di pullman, l'arricchimento del patrimonio arboreo dei corsi e dei parchi cittadini e numerose altre opere, oltre ai provvedimenti di carattere fiscale come la riduzione dell'imposta di famiglia per i redditi più bassi.

Tra i progetti di più urgente realizzazione vi è la costruzione del nuovo Mattatoio per il quale si sta già trattando lo acquisto del terreno, l'apertura di corso Peschiera con un cavalcavia sulla linea ferroviaria di Milano, l'ultimazione della centrale idroelettrica di San Mauro e la sistemazione della Torino-Rivoli.

Oltre la relazione del Sindaco il Consiglio comunale dovrà prendere in esame anche numerosi provvedimenti fra i quali: la costituzione di un comitato provvisorio che affianchi la Giunta comunale per la temporanea gestione dell'aeroporto di Caselle; l'accensione di un mutuo di 1 miliardo per il finanziamento dei lavori dell'impianto idroelettrico Stura-San Mauro e il piano di sistemazione della zona compresa fra Porta Palazzo e piazza Castello.

Una torinese nuda scende nell'Arno

Riceviamo da Firenze:

Un episodio fuori dell'ordinario è avvenuto sulle rive dell'Arno e precisamente ai piedi del ponte alla Vittoria. Una giovanissima donna, forse perchè sprovvista di più appropriato costume, era scesa nelle acque del fiume in costume adamitico o quasi. E poichè il «quasi» era pressochè invertibile, si radunava in breve sulla riva dell'Arno una piccola folla di curiosi.

Qualcuno provvedeva ad avvertire i vigili urbani affinchè mettessero fine alla scena, ma quando questi giungevano sul posto, la accaldatissima giovane era uscita dall'acqua e si era già vestita. Non è stato quindi possibile contestarle alcun reato. Tuttavia i vigili l'hanno fermata in quanto si trattava di persona sprovvista di documenti. In Questura è stata identificata per la diciannovenne G. V., da Torino. Dal ponte Vittoria alla sezione di P. S. la ragazza, assai carina e piacente, è stata accompagnata da un lungo codazzo di giovanotti che la invitavano a ripetere l'impresa. La Celere ha sciolto l'assembramento.

GRAVE INCIDENTE NEI PRESSI DI POLLENZO

Motociclista ucciso da un camion di ghiaia

Schiacciato dalle ruote del pesante autocarro mentre era sorpassato - L'inchiesta dell'autorità giudiziaria e dei carabinieri

Un motociclista è stato travolto stamane da un autocarro alla periferia di Pollenzo. L'incidente è avvenuto alle ore 8. Il camion, targato Cuneo e adibito al trasporto della ghiaia, aveva appena superato la motocicletta e procedeva a non forte andatura, quando avvenne la disgrazia. Lo sventurato — riconosciuto per Emilio Brosio, di 42 anni, da Ottiglio Monferrato — veniva letteralmente schiacciato dalle ruote posteriori. Sul posto si sono recati il pretore e i carabinieri di Pollenzo per effettuare gli accertamenti legali, allo scopo di stabilire le eventuali responsabilità del camionista.

* Lungo la strada Pianezza-Alpignano, la Vespa targata To 84000 guidata da Siro Savio, di 42 anni, residente a Torino, con a bordo la moglie Orsola Cocco di 40 anni, è andata a cozzare contro la parte posteriore della Fiat 500, pure targata To 94.636, condotta da Giuseppe Regallo, di 38 anni abitante a Torino, e recante a bordo tre familiari. Nell'urto i coniugi Savio sono stati proiettati al suolo: il marito ha riportato varie ferite e contusioni in più parti del corpo; meno gravi conseguenze ha subito la consorte. Danneggiate le due macchine.

* Il diciannovenne Giovanni Simonetta, abitante in via Po n. 17, mentre in bicicletta percorreva via Nizza veniva investito, all'angolo con via Varazze, da una motocicletta. Nell'urto egli ha riportato ferite giudicate guaribili alle Molinette in 15 giorni. La bimba Palmira Genre, di 12 anni, che si trovava sul sellino posteriore della moto, sbalzata a terra, si produceva ferite alla fronte: 10 giorni di guarigione.

* Per ferite al cuoio capelluto (15 giorni di guarigione), è stato ricoverato alle Molinette il ciclista Pasquale Filippone, da Vinovo, frazione Sotti.

LA SOLITA IMPRESSIONANTE CATENA DI SCIAGURE STRADALI

Lo scoppio d'una gomma fa ribaltare una macchina

L'auto finisce in un prato dopo aver urtato contro un palo telegrafico: i 4 viaggiatori riportano lievissime escoriazioni - Un motociclista in fin di vita e una ventina di feriti

Pauroso incidente stradale a pochi chilometri da Bra. Verso le 19,30 di ieri, per l'improvviso scoppio di un pneumatico, una macchina su cui si trovavano quattro persone ha sbandato, è uscita di strada e, dopo aver urtato contro un palo telegrafico, si è capovolta in un prato. Per un caso che pare incredibile, i passeggeri non hanno riportato che ferite assai leggere ed hanno potuto uscire da soli dalla macchina sfasciata. Tre di essi, Rita Teslore con la figlia Mirella e la sorella Ernesta Mortara, sono stati ricoverate in osservazione all'ospedale di Bra.

* Lungo la stradale Alessandria - Spinetta Marengo, la macchina condotta da Arrigo Frolli, di 30 anni, abitante a Torino in via T. Tasso, con a bordo la signora Elvira Carrà, di 30 anni, da Gallarate, ha investito due passanti: Giulia Conte, di 36 anni, e Giovanni Caniggia, di 45 anni, entrambi da Spinetta. La macchina è uscita quindi fuori strada travolgendo due gitanti. Tutti e quattro sono rimasti più o meno gravemente feriti. Sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria. Particolarmente gravi le condizioni della Conte per la frattura di un malleolo, di una clavicola e lesioni al capo.

* Fra Gassino e Chivasso, verso le 10, in seguito all'urto con altra motocicletta, una motocicletta su cui viaggiavano Albino Molena, abitante in via Cimarosa 30, e la mamma di questi, Carolina Beccuti, andava ad urtare contro un paracarro. Mentre la donna restava illesa, il Molena riportava la frattura di una gamba.

* Per lo scoppio di un pneumatico, la motocicletta su cui si trovava la guardia forestale Francesco Tortora, di 25 anni, nel tratto fra Bobbio e Torre Pellice, andava ad urtare contro un muro. Il Tortora è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Torre.

* All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato in gravi condizioni il sessantenne Domenico Biglione, abitante in corso Racconigi 35: verso le ore 18 egli percorreva a piedi via Pianezza quando, giunto all'altezza dell'ospedale psichiatrico, veniva travolto da una motocicletta guidata dal cittadino tedesco Seinberg, abitante in via Colombo 1. Il Biglione ha riportato fratture multiple agli arti inferiori, e guarirà in due mesi.

* In corso Francia, all'angolo di via Borgosesia, una motoleggera si è scontrata con un'auto. Verso le ore 18 su una «Vespa» viaggiavano il ventenne Agostino Giachetto e la signorina Olga Colletti, di 19 anni, entrambi abitanti in via Pellice 5: nello svoltare in via Borgosesia il veicolo andava a cozzare con violenza contro una vettura che percorreva corso Francia diretta verso il centro. Il Giachetto ha riportato lievi ferite, mentre la signorina si è contusa il volto e le gambe. Al «Maria Adelaide» è stata trattenuta con prognosi di 30 giorni.

* Due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto in strada Settimo: poco prima delle 16 su una moto viaggiavano Francesco Davico, di 25 anni, abitante in via Leyni 12, e Umberto Francesi, ventenne, domiciliato in via Lombardore. All'altezza dello stabile 148 di strada Settimo, da un viottolo di campagna sbucava una «Balilla» che si scontrava con la motocicletta. I due sono stati trasportati al «Maria Adelaide» dove i sanitari li hanno medicati e giudicati guaribili: il Francesi in una settimana, per lesioni, ed il Davico in un mese, a causa di una lieve commozione cerebrale.

* Emilio Allemand, di 23 anni, residente a Bardonecchia in Borgo Vecchio, si dirigeva, ieri pomeriggio, verso Susa sulla sua motocicletta: appena imboccato il ponte di Exilles veniva a collisione con una «Aprilia» su cui viaggiava il prof. Carlo Chiaudano, primario delle Molinette. Lo stesso medico provvedeva al trasporto del giovane che, dopo una prima medicazione a Susa, è stato ricoverato al «Maria Vittoria» per la frattura di un braccio, guaribile in 30 giorni.

Ragazzo moribondo per infezione tetanica

Un ragazzo è stato ricoverato, ieri verso le 15,30, all'ospedale Maria Adelaide, per una grave infezione tetanica. Si tratta di Giovanni Musso, di 13 anni, abitante in Val San Martino 13.

Egli si era recato, una diecina di giorni fa, nel cantiere di corso Casale angolo via Moncalvo, dove suo padre lavora da muratore. Eludendo la sorveglianza del padre e degli altri operai, il ragazzo prendeva un'accetta, trovata nel cantiere, e per gioco, si metteva a tagliare pezzi di legno. Ad un tratto l'accetta gli scivolava dalle mani e nel cadere lo feriva di striscio alla caviglia destra.

Ieri, quando si poteva pensare che la ferita fosse rimarginata, il ragazzo veniva colto da una forte febbre.

I genitori, allarmati, lo facevano trasportare all'ospedale Maria Adelaide, dove è ricoverato per infezione tetanica.

Gran movimento in città

Partenze e arrivi

Anche ieri il movimento sulle strade verso i monti, la campagna e il mare, è stato intenso; i treni in partenza al mattino e quelli in arrivo alla sera sono stati particolarmente affollati. Nell'ultima domenica di luglio si è quindi ripetuto il fenomeno delle feste precedenti: la smania di lasciare la città.

Torino però non ha assunto per niente l'aspetto tipico della città vuota. Anzi ieri nelle vie e nei corsi la gente non mancava, e i bar e i cinema hanno «lavorato». Forse tale fatto è dovuto al ritorno di coloro che hanno scelto il primo turno di ferie, il mese di luglio, mentre quelli che intendono fare le vacanze in agosto stanno appena preparando le valige. Quindi, per qualche giorno, correnti che si incontrano, e perciò gran movimento in città. Nessun dubbio che fra una decina di giorni — venga o no la preannunciata canicola — i torinesi che resteranno a casa avranno la soddisfazione di passeggiare tranquillamente in centro e in periferia, senza frastuoni nè pericoli, e troveranno posto comodo nei ritrovi pubblici e si godranno un po' di calma, perchè certamente Torino subirà l'esodo di ferragosto.

Riunione dell'Ente Savona-Piemonte

A Palazzo Cisterna si è riunito stamane, sotto la presidenza dell'avv. Veratti, il Consiglio di amministrazione dell'Ente portuale Savona-Piemonte per discutere numerosi problemi tra i quali il riordinamento degli impianti ferroviari del porto in modo da metterlo in condizione da fronteggiare i futuri aumenti di traffico. Alla riunione — che si concluderà nel pomeriggio — partecipano rappresentanti ministeriali ed i delegati delle provincie di Torino, Savona e Cuneo.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 28; minima 17; media 20; ore 8 di stamane: 18; umidità 80 %; pressione mm. 781. Cielo coperto. PREVISIONI: notevoli annuvolamenti con copertura quasi ovunque totale e qualche residua manifestazione temporalesca.

Sorge una zona del silenzio

Blocchi notturni per gli ospedali

Inflessibile azione dei pattuglioni di P. S.

Giorni addietro, e per diverse sere di seguito, i principali incroci stradali del centro e della periferia sono stati controllati da pattuglie di vigili urbani, alla caccia dei contravventori alle norme di circolazione stradale. Ieri sera, invece, sono stati mobilitati in gran parte gli uomini della «Celere» per contribuire alla campagna del silenzio. Fra le 22 e l'una di stanotte, non vi è stato ospedale cittadino, attorno al quale gli agenti non abbiano steso un velo di silenzio. Inflessibilmente, tutti gli automobilisti che azionavano il claxon, tutti i motociclisti lanciati con lo scappamento aperto, e, naturalmente i numerosi avvinazzati che schiamazzavano, sono stati diligentemente fermati e multati. La «battuta» è stata particolarmente proficua, nei pressi delle Molinette dove i vasti viali, di notte pressochè deserti, invitano alla velocità e alla mancanza di rispetto per le norme di circolazione e di buona educazione.

Scarso risultato, invece, ha dato la caccia ai costumi da bagno detti «bikini». La temperatura anormalmente fredda per tutta la giornata ha tenuto lontani i proletari e gli amanti del sole dalle piscine e dagli stabilimenti balneari, e quei pochi che si sono azzardati sulle «spiagge» cittadine sono stati piuttosto occupati a coprirsi che a scoprirsi.

Il vescovo di Asti in gravi condizioni

All'ospedale Mauriziano si trova ricoverato in gravi condizioni il vescovo di Asti, monsignor Umberto Rossi, vittima giorni addietro di un violento attacco di diabete.

Monsignor Rossi, che conta 73 anni, si trovava da qualche tempo a Ceresole Reale, per trascorrere un periodo di riposo, in una villa affittata dal Seminario. Con il prelato, erano pure alcuni congiunti ed il suo segretario particolare. Lo attacco del male avvenne quattro notti addietro. Uno dei famigliari, alloggiato al piano sottostante alla camera del vescovo, udiva un tonfo nella stanza da letto di questi. Accorreva, e trovava mons. Rossi esanime, disteso sul pavimento. Il letto era sconvolto, segno che egli si era dibattuto a lungo, pur senza riuscire ad invocare aiuto.

Le sue condizioni apparivano gravissime. Un medico del posto le giudicò in imminente pericolo di vita e ne consigliò l'immediato trasporto all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari hanno diagnosticato il male: un forte attacco di diabete, che ha provocato la rottura di un vaso sanguigno al cervello, con immediata perdita della conoscenza.

Grazie alle cure dei sanitari ed alla sua robusta fibra, lo stato di mons. Rossi è ora lievemente migliorato.

Quattro giovani in gita al Vertzel

Sospesi nel vuoto per oltre due ore

Uno scivola lungo le rocce e un secondo lo segue nel tentativo di salvarlo - Rimasti prigionieri su di un piccolo ripiano

Una facile gita in montagna per poco non si è mutata ieri in una catastrofe. Quattro giovani della nostra città erano partiti di buon mattino, verso le quattro, in motocicletta, per raggiungere la punta Vertzel, alta 2400 metri, sopra Castellamonte: una montagna assai agevole da salire per il versante meridionale, anche per alpinisti inesperti. Alle 6, i giovani lasciavano le motociclette a Castelnuovo Nigra e, sacchi in spalla, si incamminavano per la mulattiera che, attraverso il «Colletto», porta alle ultime «baite». Di qui, inerpicandosi per ripidi «clapéi» raggiunsero la cima poco dopo mezzogiorno. Si trattennero in vetta circa un'ora.

Prima di scendere, uno dei quattro, Vincenzo Camossi, di 18 anni, volle provarsi sulla ripida parete rocciosa che, come un gigantesco torrione, scoscende lungo il versante settentrionale, verso la valle della Savenca.

Il Camossi non aveva fatto che pochi passi, quando gli sfuggiva un piede: il giovane scivolava, faccia contro la roccia, andando ad arrestarsi su un piccolo ripiano, sospeso sull'abisso, e qui rimaneva, in precaria posizione, senza potersi più muovere.

Data la prevista facilità della gita, i compagni non disponevano di alcuna corda. Toccò al capo della comitiva, lo studente Antonello Mossi, tentare di raggiungere il compagno. Con mosse caute, lo studente si spostò per un paio di metri, poi gli mancò un appoggio, ed anch'egli scivolando, andò a raggiungere il Camossi, che riuscì a trattenerlo a stento sul piccolo ripiano.

La situazione diveniva tragica. La nebbia si andava addensando. Che cosa fare? Di improvviso una breve schiarita lasciò scorgere una «baita» ad un trecento metri al disotto, presso la quale pascolava una mandria di mucche. Uno dei due rimasti sulla vetta, Alberto Quincino, di 27 anni, ebbe una idea geniale: si precipitò alla «grangia» dopo di aver rassicurato i compagni, e di là ad un paio di ore tornò con una corda: non una di quelle da alpinisti, ma semplicemente una fune che serviva per legare il bestiame. Con questa, i due, intirizziti e tremanti, furono riportati in salvo. A sera potevano tornare in città senza aver riportato, dalla paurosa avventura, altro che escoriazioni di nessuna gravità.

Furioso incendio prodotto dal fulmine

Un violento incendio è scoppiato stanotte, verso le ore 24, nella cascina di proprietà di Giovanni Mattola a S. Martino di Valperga, località a pochi chilometri da Cuorgnè. L'incendio è stato provocato da un fulmine caduto sul fienile della cascina durante il temporale abbattutosi ieri sera su tutta la zona del Canavese. Le fiamme invadevano ben presto il fienile distruggendo oltre 700 quintali di fieno e 50 quintali di paglia. Tutta la tettoia, circa 400 metri quadrati, è andata distrutta.

Bandiere a mezz'asta per la morte di Evita

Gli edifici pubblici e le scuole stamane hanno esposto, per disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la morte della Presidentessa argentina Evita Perón.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 29 luglio (211-155) alle ore 5,8; tramonta alle 20,1; La LUNA nasce alle 12,50; tramonta alle 22,48. I SANTI del 29: S. Marta, S. Beatrice, S. Lucilla.

Trovata dopo un mese una donna scomparsa

I carabinieri hanno rintracciato, sabato, una donna fuggita da casa un mese addietro, abbandonando la famiglia. Si tratta di Amalia De Dominici, di 28 anni, abitante a Leyni, moglie di un operaio e madre di tre bimbi di 4, 5 e 6 anni. La donna era scomparsa verso la fine dello scorso giugno, senza dare più notizia di sè. Dopo laboriose ricerche, i carabinieri sono riusciti a trovarla dove si era nascosta, cioè in una casa di Volpiano. La De Dominici è stata denunciata per abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza ai figli.

Domenica 27 corr. alle ore 3 dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari la

Contessa Adelaide Vagnone di Trofarello e Celle nata Pelloux

Costernati la piangono il marito, il figlio, la nuora, le nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 16, da via XX Settembre 74, Torino.

La ditta M. Barana partecipa al dolore del sig. conte Alfonso Vagnone per la perdita della sua cara mamma.

Dopo lunghe sofferenze illuminate dall'amor materno, il 26 luglio chiudeva cristianamente l'operosa giornata terrena la signora

Anita Cognasso n. Cattaneo

Il marito prof. Francesco della Università di Torino, i figli dott. prof. Emilio Battista, dott. Pierangelo medico chirurgo, Attilia, la nuora Alba, chiamano parenti ed amici che conobbero le virtù della cara Estinta a partecipare al loro dolore. L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, martedì, alle ore 10 dall'ospedale Maria Vittoria per la chiesa di Sant'Alfonso.

Cristianamente è mancato al suo affetto

Roberto Zucchino

di anni 64

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati e cognate e i parenti tutti. Il presente serve di partecipazione. I funerali avverranno in Piverone, martedì 29 c. m. alle ore 8.

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Eugenio ang. via C. Battisti, telef. 553-437; 65.000, 90.000 e 35.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente di ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergalla. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 21-807. Negozio c. G. Cesare 29, tel. 21-650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 18 19.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 533-783.

MOBILI BARUFFALDI, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. p. Saffarana.

CASANELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 8, Tel. 531-107.

MOBILI ANTIGIANI c. Vittorio Emanuele 77, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Cinquecento bambini dell'Alleanza Cooperativa Torinese (Colonie estive), partecipanti al secondo turno, sono partiti oggi alle ore 8.50 dalla stazione di Porta Nuova per Laigueglia ed alle 9 da piazza Castello per Vilà.

L'ISTITUTO G. GALILEI v. O. Rossi 18 t. 55-581 prepara agli esami autunnali per tutte le materie. Tariffa ridotta.

LUX
ULTIMO GIORNO
SHANGHAY EXPRESS
con MARLENE DIETRICH
CLIVE BROOK
ANNA MAY WONG

ALEXANDRA
Da oggi a mercoledì
Il microfono è vostro
GISELLA SOFIO
AROLDO TIERI
Aria condizionata

AUGUSTUS
OGGI
PROFUGHI DELL'AMORE
JOHN GARFIELD
Claude Rains - Priscilla Lane
Platea L. 150

CAPITOL
OGGI
Il romanzo di Lilian Russell
con HENRY FONDA
DON AMECHE - ALICE FAYE

FARO
Oggi i comici del giorno:
Dean MARTIN - Jerry LEWIS
in
Il sergente di legno
Un film «Paramount»
Locale fresco

Palazzo Sanzes - Piazza Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
OGGI, la nuova riedizione del colossale film
La voce nella tempesta
con M. OBERON - L. OLIVIER
Locale refrigerato

HOLLYWOOD-PRINCIPE
OGGI
Un ladro in paradiso
Un film comicissimo
con NINO TARANTO
e GEPPA

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Gli amanti di Ravello
NINO SALVIATI
LIDA BAAROVA
C. NINCHI

NAZIONALE
OGGI, un film «Lux»
Vacanze col gangster
con MARK LAWRENCE
LAMBERTO MAGGIORANI
GIOVANNA PALA

PULLMAN TORINO-MILANO
Riprende il servizio sul ponte del Ticino l'autoservizio riprende l'intero percorso dell'Autostrada Torino-Milano, senza più deviazioni.
12 CORSE GIORNALIERE, IN CIRCA 2 ORE,
da centro a centro delle due città, al prezzo di Lire 900 a persona.
Prenotazioni posti e biglietti: CIT - Via Roma - Tel. 43-784 e principali Uffici Viaggi

ERNIA
Se volete le pressioni dei contenti la vostra ernia dopo e l'operazioni, usate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi prezzo. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 8 - TELEFONO 45-923
SEDE CENTRALE MILANO, Viale Monza, 11 - Telef. 287-488

I VIAGGI PERLO
SONO I PIU' BELLI DELLA STAGIONE
LAGHI E GHIACCIAI DELLA SVIZZERA dal 3 al 9-8 e dal 10 al 13-8
ALTI COLLI DELLA SVIZZERA dal 6 al 6-8 e dal 14 al 17-8
La SAVOIA ed il LAGO DI GINEVRA dal 15 al 17
PARIGI - VERSAILLES dall'11 al 16-8
BELGIO - OLANDA dal 9 al 16-8
PARIGI - LONDRA e SCOZIA dal 8 all'11-9
TUTTA L'AUSTRIA dal 12 al 24-8
LA SPAGNA IN AUTOPULLMAN dal 26-8 - al 7-9
TRENO CROCIERA «OLTREMARE» dal 10 al 18-8 — L. 58.000
PARIGI - BRUXELLES
VALLE DEL RENO - SVIZZERA
GRANDI CROCIERE
Programmi ed iscrizioni presso:
«VIAGGI PERLO» - p. S. Carlo 205 - Tel. 43567-44005

OGGI - REPOSI - OGGI
IL DOPPIO SEGNO DI ZORRO
con ROY BARCROFT e PAMELA BLAKS
TEMERARIE AVVENTURE ED IMPETUOSI AMORI DEL LEGGENDARIO CAVALIERE MASCHERATO
UN FILM REPUBLIC
LOCALE REFRIGERATO

IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
4-ARRIGONIS
JOHNNY e BRENDA
PIERRE BELL
Giocoliere
TRIO ARISTON
Fantasisti comici
NORMAN LAWRANCE
Cantante fantasista americano
KELLY BALLETT
Presenta lo spettacolo:
ERALDO MAUBEL
Orch. diretta dal M° CARDONA
SULLO SCHERMO:
TERRA NERA
con
JOHN WAYNE
MARTHA SCOTT

CINE TORINO
e LISTA FRESCHI
SOLO OGGI E DOMANI
un grande film a colori
L'ULTIMO DEI MOICANI
con
JON HALL
MICHAEL O'SHEA
Platea 150

OGGI VITTORIA OGGI

OGGI - ASTOR - OGGI
Un grande amore di un grande artista

CINE-TEATRO MAFFEI LOCALE REFRIGERATO
4ª SETTIMANA DI SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA BATACLAN 1953
CON LA SUPER RIVISTA DI PICA - ZSSKOI E BREVE
TUTTA TORINO NE PARLA
con MARIO FERRERO - NORY MORGAN - LELLO PERRELLI ★ Sullo schermo: NON HO PAURA DI VIVERE con FRANCA MARZI e RENATO BALDINI
CINE-TEATRO MAFFEI LOCALE REFRIGERATO

LA VITA DRAMMATICA DELLA PERON

Dai «night clubs» alla Casa Rosada

Eva Duarte Perón aveva trentatré anni. Di rado una donna ebbe, in una vita così breve, esperienze così intense, drammatiche ed esaltanti. Suo padre, Juan Duarte, possedeva una modesta proprietà, ma conducendo una vita troppo brillante, finì per indebitarsi fino al collo e perdette tutti i suoi beni. Quando Juan morì, la moglie, per poter allevare i cinque figli, si diede da fare per tenere una piccola pensione.

A 14 anni Eva scappò di casa e si recò a Buenos Aires in cerca di fortuna. Alcuni affermano che, priva di mezzi e con la sola sua bellezza come unica risorsa, girasse nelle barriere di Buenos Aires a piedi nudi e coperta di cenci.

Grazie al suo singolare fascino, divenne presto modella dei migliori pittori della metropoli e cominciò presto a frequentare gli ateliers alla moda e i clan aristocratici. Valendosi abilmente dei suoi ammiratori, riuscì a recitare in teatro qualche particina e ottenne un posto alla radio. Ma il suo sogno era il cinema. Un giorno si recò dalla diva spagnola Libertad Lamarque la quale considerò con simpatia la seducente biondina e le fece fare un provino.

«Ti annuncio un grande avvenire — le disse poi — ma sei solo sullo schermo!».

Evita non dimenticò. Così quando la bionda Pompadour dell'Argentina, come l'hanno battezzata i giornali nord-americani, si insediò alla Casa Rosada, Libertad Lamarque e Niní Marshall, altra diva che l'aveva trattata dall'alto in basso, si videro proibire i loro film nel territorio della Repubblica e in un secondo tempo ricevettero il divieto di girare film e furono costrette a rifugiarsi in Messico. I giornali che le avevano allora lodate e non avevano preso sul serio l'arte di Eva dovettero cessare le pubblicazioni.

Dai pittori Eva passò a cantare nei night clubs dell'Avenida Alvear frequentati dagli eleganti ufficiali e dai ricconi. Durante una festa da ballo, era una sera del febbraio 1944, conobbe il colonnello Perón. Venivano da due mondi diversi ma avevano molti punti di contatto. Entrambi temperamenti volitivi, volevano arrivare molto in alto.

Nel suo libro «La mia vita», Eva afferma di aver dichiarato al colonnello: «Se la vostra causa è quella del popolo, per quanto lontano voi vi spingiate sulla via del sacrificio io vi accompagnerò. Fino agli ultimi dei miei giorni, sarete al vostro fianco».

Qualche mese dopo il colonnello Perón, che era vedovo, ed Evita affittarono due appartamenti nella calle Posadas, un'altra delle vie più eleganti di Buenos Aires, e poco dopo lo stipendio della giovane artista salì da 35 a 6000 dollari al mese. Da allora Evita cominciò a interessarsi di questioni sindacali.

Così, quando Perón fu arrestato, Evita e i capi sindacalisti arrestaro il momento opportuno per imporre la sua liberazione. Il 17 ottobre '45 una folla di circa cinquantamila lavoratori, molti dei quali senza giacca, senza camicia o vestiti poveramente marciò verso l'ospedale militare ove il colonnello era stato portato per una visita ai polmoni e lo acclamò a gran voce. Il colonnello poté parlare da un balcone alla folla sotto la pressione della quale ottenne la libertà. Un giornale della sera, pubblicando la fotografia della dimostrazione, commentò ironicamente: «Gli scamiciati (descamisados) (anno chiasso», nome che Perón pensò di utilizzare demagogicamente.

Quattro giorni dopo Juan ed Evita si sposarono con rito civile in una cerimonia segreta. Lei aveva 26 anni, lui cinquanta.

Quei giorni di lotta Evita non li ha mai dimenticati e ne sanno qualcosa i suoi avversari politici. Evita non ha mai perdonato a chi le aveva mancato di rispetto quando, attraversando la strada e l'aveva guardata dall'alto in basso. Più volte si è lasciata sfuggire questa frase: «Non vedo l'ora di vedere i miei nemici penzolare da una forca».

Dopo le vittoriose elezioni del '46 quando Perón tornò al potere poté dare alla moglie un compenso poco consueto per una donna: il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Evita, lavorando dalla mattina alla sera, trasformò la Confederazione Generale del Lavoro in uno strumento peronista. Ella seppe convogliare correnti di simpatia popolare verso suo marito appellandosi alla giustizia sociale, sostenendo la necessità di una nuova vita familiare e dell'insegnamento religioso nelle scuole. Si schierò a fianco del marito nella lotta contro i grandi latifondisti e contro l'oligarchia dei ceti commerciali. Il fatto però di essere stata una diva del cinema con le di stato perdonato dai circoli mondani della capitale argentina da molti dei quali, nonostante la sua posizione di consorte del capo dello Stato, si vide sempre escludere.

Questa donna ambiziosa, che dava ordini ai ministri e dirigeva il partito delle donne peroniste (che conta 4 milioni di iscritte), riceveva delegazioni, inaugurava lavori pubblici e tre volte la settimana, al Ministero del Lavoro, distribuiva un pesos ciascuno a tutti i poveri, amministrava l'istituto Aiuti Sociali che tragga i proventi da tasse sui guadagni delle case da gioco e dei contributi di società private e di associazioni sindacali per altri cento milioni di dollari all'anno.

Con i finanziamenti dell'Istituto Evita fece costruire, tra l'altro, un villaggio per fanciulli e quando suo marito lo inaugurò pianse. Perón, che stava parlando, si interruppe e baciò la moglie dicendo: «Queste lagrime dimostrano i sentimenti umani di chi ha voluto questa iniziativa». Evita si diede da fare per collocare tutta la famiglia Duarte in posti nevralgici. Sua sorella maggiore governa la provincia di Junín, il fratello Juan è capo gabinetto di Perón. Nipoti e cugini si dividono altre cariche.

La radio e l'industria cinematografica erano sotto il controllo di Evita. Le commedie e i soggetti dei film dovevano avere la sua approvazione. Sei quotidiani di Buenos Aires e due stabilimenti industriali erano di sua proprietà.

Il suo lavoro, la sua attività assistenziale e la sua politica sociale non le facevano dimenticare di essere una donna di mondo e soprattutto una bella donna. Spendeva più di quaranta mila dollari all'anno per vestiti ordinati a Parigi senza contare le confezioni pellicce. Quando nel 1947, fece ritorno in Argentina dal suo trionfale viaggio in Europa, portò con sé oltre mille litri di profumo.

Evita non era affatto intimorita dei suoi corredo. La si vedeva spesso apparire in comizi di umili lavoratori con indosso uno splendido modello di Parigi luccicante di gioielli. Usava la propria eleganza come uno slogan che ebbe fortuna: «Poco tempo fa — diceva al popolo — ero vestita come voi, ma adesso grazie al piano quinquennale di ricostruzione, ho questi vestiti. Se mi aiutate, un giorno vestirete tutti come me». E gli applausi erano calorosi perché Evita aveva per gli argentini il fascino che le stelle di Hollywood hanno per le platee di tutto il mondo.

***

La villa presidenziale ove si è spenta Eva Perón. Il cartello invita gli autoveicoli a non suonare il claxon

AL PROCESSO DI CHIAVARI

Spietate accuse contro il Pellerano

La sensazionale deposizione del detenuto Bonino

Chiavari, lunedì sera. La deposizione del detenuto Bonino è stata stamane, per Mario Pellerano, un tremendo atto di accusa. Bonino ha raccontato tutte le confidenze che l'imputato gli fece nel periodo che fu in cella con lui e cioè dal maggio all'ottobre 1951.

Un giorno il Pellerano disse al Bonino che il suo legale gli avrebbe detto di fare il nome di un complice ed aggiunse: «Non posso, come faccio?». E poco dopo: «Sai che cosa ho pensato? Di mettere di mezzo Musso».

Il Presidente fa notare al teste come al primo processo egli avesse raccontato solo una parte di quanto dice oggi. Bonino dichiara che le confidenze più grosse le avvennero dopo. Pellerano scatta nella gabbia e vuole parlare, ma il Presidente ristabilisce la calma. Pellerano, dunque, raccontò al Bonino di avere confidato una «bella sera» durante il sopraluogo in Santa Margherita a disse di avere pensato al momento opportuno. Aggiunse però che se fosse stata ritrovata la scure con la quale aveva ucciso il Villi era perduto.

Prima di accusare Musso, però, l'imputato aveva detto, fra l'altro, che il delitto era stato commesso da lui con altri tre individui.

In un secondo tempo poi confessò di avere ucciso il Villi da solo e minacciò il Bonino di morte qualora avesse parlato. Disse che la notte del delitto attese Giancarlo Villi con una scure. Alla vittima aveva detto che Musso aspettava per venderli il lingotto d'oro ma non era vero. Ad un tratto Pellerano colpì alla testa più volte il Villi con la scure. Accortosi poi che il cuore della vittima batteva ancora, poi colpì il Villi al cuore.

Due notti dopo ritornò e seppellì il cadavere sotto il mucchio di pietre ove è stato trovato.

Le memorie della prima indossatrice di Parigi

Praline cerca impiego

La ragazza selvaggia del Bourget - 3 mesi d'ospedale per un chiodo - I prodigi della carne di cavallo

Prime esperienze e prime delusioni - Da operaia a bambinaia - Caccia agli annunci pubblicitari

Quasi ogni giorno sul giornali e dalle riviste ci sorride il volto di una bella donna: Praline. Una ragazza di umili origini che a forza di buona volontà, e sorretta da un'ambizione indomabile, era riuscita a diventare celebre come una diva del cinema. La fortuna le si era presentata nelle vesti di un amabile signore: Lucien Lelong, il mago delle «haute couture», che l'aveva lanciata alla carriera di indossatrice e che l'aveva poi abbandonata. Dopo Lelong, un altro «mago» consacrò il trionfo di Janine Bagny, Pierre Balmain che fece di lei la «prima indossatrice di Parigi» e trovò per lei quel nome ormai celebre: Praline. Il tragico incidente automobilistico, in cui la «Praline» ha perso la vita, ha reso questo memorie — un documento di toccante umanità.

T.

Sono troppo giovane per scrivere le mie memorie?

Ma chi di noi diventerà mai vecchia?

Sono nata, mi dicono, a Vendôme, dove ho vissuto sino a sei anni. Non ricordo quasi nulla di quel periodo. Papà, impiegato nella fabbrica Debray (che buon odore di cioccolato... questo sì lo ricordo!) accettò l'offerta di una ditta che gli proponeva un posto con possibilità di «brillante carriera» a Parigi, nella Società di Trasporti.

«Mi sento in gamba»

A proposito di carriera: da allora papà occupa sempre il medesimo posto.

Dopo una prima tappa nel quartiere della stazione dell'Est, ci installiamo al Bourget. Il Bourget è veramente il mio paese, con la sua strada, rovinata dal continuo traffico tra Parigi e il Nord, col campo d'aviazione dove sul ragazzi del quartiere passavano le giornate giocando e riempiendolo di grida festose.

Devo dire che ho due fratelli minori: Bernard, molto più tranquillo di me e un po' taciturno, e Jeannot che ha sette anni meno di me e che mi vanto di aver «allevato». Infatti, ogni volta che sentivo il desiderio di andar fuori a giocare con gli amici, annunciavo in tono ufficiale: «Vado a portare a spasso Jeannot».

A sei anni mi iscrivono alla scuola comunale della Courneuve: il che significa un quarto d'ora di strada a piedi, tutti i giorni, due volte al giorno. Le mie maestre ricordano, credo, una «ragazza selvaggia» insufficiente in aritmetica, mediocre in francese, sufficiente in scienze, ma soprattutto chiacchierona e dispettosa. Quante volte ho nascosto zampetti di coniglio sotto i banchi delle compagne, e che strilli facevano quando li toccavano! E quanti tubetti di rossetto per le labbra, credo dieci, mi sono stati sequestrati!

Digiuna di grammatica, ho tutte le malattie del mondo: orecchioni, rosolia, scarlattina. Oltre a un'operazione, e tre mesi d'ospedale, per aver ingoiato un chiodo che tenevo in bocca mentre la mamma stava attaccando un quadro alla parete. A momenti me ne vado all'altro mondo. Nonostante tutto, sono una ragazza in gamba, forse perché mi imbottiscono di carne di cavallo, e sempre pronta a giocare a nascondino, alla guerra, a saltafosso, insomma a tutti i giochi da maschi; e a fare a pugni con loro, quando è il caso.

Ma un giorno, ero ancora molto piccola, la mamma mi porta a una sfilata di modelli: quegli abiti da fata, quelle signore eleganti che fumavano con disinvoltura, suscitarono un'impressione indelebile nel mio cervello di bambina:

— Mamma, quando sarò grande voglio fare...

— L'indossatrice? Non è un mestiere adatto per una Bagny! Che cosa direbbe tuo padre?

Sorvegliante in parrocchia

A tredici anni ottengo la licenza di studi inferiori. E adesso che cosa farò? La vita della «ragazzina di buona famiglia» come vorrebbe la mamma, non è adatta per me. Inoltre vedo che i miei hanno difficoltà finanziarie e voglio lavorare, per versare la mia quota in famiglia. Sopraggiunge a questo punto mia zia, giudice che ho una buona scrittura e che non faccio errori di ortografia.

— Ti farò assumere in fabbrica — dice.

La zia è capo-reparto da Cartier Bresson, ma, disgraziatamente, la ditta non ha bisogno di una «scribacchina». Mi piazzano davanti a una macchina che chiude le scatole, dalle sette e mezzo del mattino fino alle sette di sera. Resisto quattro mesi, poi, un bel mattino, annuncio che me ne vado. La zia Pousala mi ha tenuto il muso tre mesi.

Per trovare lavoro comincio a leggere gli annunci di Paris Soir. Il giornale esce verso le quattro, ma bisogna trovarsi sul posto molto prima, attenta a comperarne una copia appena escono gli strilloni. Siamo circa una cinquantina, giovani e vecchi, che ogni giorno aspettiamo il giornale. Dopo una rapida scorsa agli annunci, bisogna precipitarsi sul posto, per arrivare fra le prime. Io molto sotto mia zio di corsa in bicicletta, ma per quanto faccia presto, trovo già qualcuno è arrivato prima di me; che ha «raccomandazioni» del giornale!

Dopo molto correre a vuoto, trovo un impiego, senza stipendio, in una fabbrica di macchine da scrivere. Resisto due mesi. Poi un impiego come «segretaria», ma il principale si interessa troppo delle mie gambe, e dopo alcune settimane lo pianto in asso. Così mese in mese e di rodo il tagliando.

Accetto un posto di bambinaia, al proprio di parrocchia, ma i bambini sono tanti che non mi lasciano chiudere occhio tutta la notte. Sono stanca e scoraggiata, guardo con disperazione le mie mani rovinate, quelle mani che sono l'orgoglio di mia mamma. Che cosa ho fatto ancora? Ho attraversato un tempo e in largo la città trasportando macchine da scrivere non sempre portatili. Ho fatto il galoppino di una ditta commerciale, correndo da uno banco all'altro per riscuotere un conto.

Poi, per fare piacere al parroco della Courneuve, ho accettato un posto di sorvegliante la parrocchia: tenere bambini e bambine da far giocare e da istruire sul catechismo.

Finalmente su Paris Soir un annuncio che mi interessa: Cercasi «piccinina» nella sartoria Susanna. Sono contenta di entrare in una sartoria, ma non sono contenta del mestiere che mi fanno fare: scopare, impacchettare, consegnare la merce a destinazione. In tre mesi non mi hanno fatto attaccare nemmeno un bottone.

Finalmente la fortuna mi assiste. Passeggiando un giorno per via della Madeleine, leggo sulla porta di un negozio: «Cercasi commessa principiante».

Si vendono cappelli e tessuti: voglio provare a presentarmi. Il padrone si chiama Saporta, fa la faccia severa:

— Mai referenze? Chi sono i tuoi genitori?

Il buon Dio mi ispira la risposta:

— Signore, cerco lavoro da tanto tempo. Mia madre verrà domani a parlarle, se lo vuole. Ho già fatto questo e quest'altro. Mi prenda, la prego, sono tanto disperata.

E il buon Saporta mi assume. Sono l'unica impiegata e mi affeziono al negozio; tutti mi trattano molto bene, il principale è contento di me... Sono abilissima a vendere avanzi di negozio, tessuti sbiaditi, cappellini passati di moda... Dopo tre mesi Saporta mi aumenta lo stipendio di cento franchi.

(Continua)

Praline

Copyright «Opera Mundi»

Praline, la bella indossatrice parigina morta il 24 giugno

Colpo di scena al processo Giardina

Un autista rivela che furono due stranieri a noleggiare il tassì del Grossi che fu poi assassinato

Roma, lunedì sera. Un aiuto quasi inaspettato, e certo non più previsto, è giunto all'ultimo momento a Giuseppe Giardina. A sorpresa, è stato un autista di piazza, che fino ad oggi non era potuto venire in aula a deporre, perché ricoverato in un sanatorio. Questa mattina, nonostante la pioggia torrenziale, l'autista Carmine Ferri ha ottenuto il permesso dai sanitari e si è presentato ai giudici, per dare quella che potrebbe essere una prova decisiva della responsabilità attribuita al giovane barone, in rapporto all'uccisione dell'autista Leopoldo Grossi.

Il Ferri, sostava con la sua macchina, una sera del dicembre 1949, presso Piazza Argentina, quando, verso le ore 22, venne avvicinato da due individui, due stranieri secondo lui, vestiti in divisa color cachi. Costoro, che parlavano stentatamente l'italiano, gli chiesero se il poteva accompagnare al di là dell'Ospedale Littorio. Il Ferri fu molto titubante alla proposta; era preoccupato perché i due sembravano tipi poco raccomandabili, dato il periodo delle rapine e delle aggressioni; poi, perché la méta del viaggio era al di là dell'ospedale già chiamato Littorio, cioè in aperta campagna. Il Ferri fece i suoi calcoli mentalmente e capì che il rischio non valeva l'impresa. Di conseguenza non aderì.

Mentre stava parlando con i due stranieri, arrivò in Piazza Argentina il Grossi, il quale affittò il suo «taxi» ai due viaggiatori e con essi partì. Il giorno dopo il Grossi veniva trovato cadavere presso Monteverde, vicino all'Ospedale Littorio.

Naturalmente la prima domanda posta al Ferri è stata quella se riconosceva nel Giardina uno dei due individui che gli proposero di noleggiare il «taxi», e che poi salirono, invece, sul «taxi» del Grossi. Il Ferri ha così risposto: «Escludo che uno dei due individui che parlò con me possa essere il Giardina».

Testimonianza, dunque, quasi decisiva, tanto più che il Ferri ha aggiunto come solamente il più piccolo dei due individui parlasse stentatamente l'italiano e come a differenza del Giardina, fosse biondo di capelli.

Si passa alla lettura dei numerosi atti processuali.

L'elemento più importante è costituito dall'esame psichiatrico fatto nel manicomio criminale di Aversa dal prof. Amati. Le conclusioni alle quali è giunto lo psichiatra sono note: il Giardina è malato, identificabile nel quadro dello schizoide, e tale da considerarsi totalmente infermo di mente e socialmente pericoloso.

Il prof. Amati ha anche stabilito che il padre del Giardina morì quasi trentenne, per paralisi progressiva determinata da lue; ha stabilito che, indipendentemente da queste tristi circostanze, il ragazzo subì un trauma al capo per uno scontro automobilistico e che una caduta dai pattini gli ha causato una debolezza congenita, così da essere poco resistente alle forme morbose dell'ambiente.

Dopo avere ricordato che il giovane barone ebbe delle crisi epilettoidi e che il prof. Fumarola lo invitò alla calma più assoluta e ad interrompere gli studi, il prof. Amati ha affermato che il Giardina, durante il periodo in cui venne sottoposto all'esame psichiatrico, mantenne continuamente un contegno fatuo e fanciullesco, mentre dimostrava un eccitamento eccessivo per la lettura di romanzi non adatti alla sua età.

Inoltre il Giardina ha sempre mostrato, secondo il perito, di non rendersi conto della gravità delle accuse mosse contro di lui, cosicché, a distanza di tempo, il ricordo delle rapine lo fa ancora ridere sgangheratamente. Né lo ha mai rattristato il fatto, sempre secondo il perito, dell'idea della morte.

Il processo continuerà domani, con l'arringa del Procuratore Generale.

S. S.

Per Casaroli non l'ergastolo ma il manicomio criminale

Dopo due giorni di crisi di furore isterico, il bandito è tornato oggi nella gabbia per ascoltare la disperata difesa del suo avvocato

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera. Seduto sulla panchetta della gabbia, il volto insolitamente corrucciato, Paolo Casaroli ha ascoltato, senza un gesto e senza una parola, la sua difesa.

Il difensore parla della sua povera mente mediocre, allucinata da manie di grandezza, tarata dalla malattia. Non sono argomenti che lusinghino la vanità del bandito: preferisce farsi credere il re della rapina moderna, il superuomo incompreso.

Ad ogni modo è intervenuto all'udienza dopo due notti insonni, dopo crisi di furore isterico che — raccontano i suoi guardiani — lo hanno agitato nelle ultime quarantotto ore della vigilia.

Il suo difensore, avv. Renato Segapeli, non aveva fin qui mai preso la parola in udienza, neppure per brevi interventi. Aveva lasciato lanciare le più terribili accuse dai patroni di Parte Civile e dal Procuratore Generale, quasi compiacendosi dell'asprezza vendicativa di quelle parole. Oggi ha buon giuoco per rispondere all'accanimento degli avversari.

Segapeli ha sostenuto, infatti, davanti ai giudici, che la condanna di Paolo Casaroli è già scritta nelle prime pagine di questo processo.

«Basta vedere la fretta e la superficialità con cui fu stesa la perizia d'ufficio che lo dichiara sano di mente. L'ergastolo non è uno scherzo — dice il difensore — ma qui tutti noi ne parliamo con estrema disinvoltura, come di una punizione su cui nemmeno ci si soffermi a discutere. Per altri imputati la giustizia dispose accertamenti psichiatrici laboriosissimi, meticolosi. Diciotto mesi di osservazione ha dedicato il professor Saporito alla contessa Bellentani. Giusto scrupolo di giustizia: ma perché allora tanta fretta per Casaroli? Fu perfino negato un supplemento di indagine peritale al prof. Bonazzi, che l'aveva chiesto. Trenta giorni soltanto egli ebbe a disposizione per il suo lavoro.

«Quando la professoressa Giorgi mi fece presente le conclusioni del suo studio perfettamente opposte a quelle del perito d'ufficio, io chiesi una nuova perizia, una perizia collegiale. Non si nega a nessuno, quando vi sia tanto divario d'opinioni. Ci sono imputati che hanno avuto perfino sette perizie psichiatriche. Per Casaroli nulla di tutto ciò. Forse lo si vuol condannare prima del termine, come nel Medioevo?».

Il difensore polemizza aspramente con il perito Bonazzi («un aborto di perizia»), e gli rimprovera di aver accettato di fare la perizia, dopo che nel 1946 aveva già conosciuto e giudicato il Casaroli.

«In quella occasione, dopo due mesi di osservazione manicomiale, il Bonazzi rimandò a casa il giovane, definendolo un simulatore.

«Io so che i periti non si rimangiano volentieri i loro giudizi. Non hanno il coraggio di riconoscere gli errori. Se Casaroli fu tenuto per sessanta giorni in osservazione nel 1946, evidentemente qualche cosa c'era. Perché non ammetterlo? Perché non rimettere ad altri periti la responsabilità di un così grave responso?».

«Io credo nel vizio mentale di Paolo Casaroli — continua il difensore — e cercherò di mostrare a voi chi è veramente quest'uomo che prima di assaltare le banche va dalla manicure; che vuota una cassaforte per regalare le bambole alle amiche; che incide sul braccialetto un motto disperato e assurdo per la sua età: «Mamma, fu un destino», che manda lettere stravaganti; che si denuda in carcere; che fa lo sciopero della fame; che si crede più re di Luigi XIV e più imperatore di Napoleone.

L'imputato segue senza reagire l'appassionata difesa.

E la giornata di Paolo Casaroli: ha diritto anche lui alla sua parte di commiserazione. L'avvocato evoca i precedenti familiari e la triste eredità lasciatagli dai genitori: «tubercolosi e lue». Dice che quattro traumi cranici hanno ostacolato il suo sviluppo cerebrale; che in famiglia non conobbe affetti nè condotta morale. E come poi con la guerra e il disordine del dopoguerra il giovane Casaroli divenia sempre più incapace di scegliere fra il bene e il male, sopraffatto ormai dalla malattia che gli devasta la mente: la schizofrenia. Per il difensore, dunque, Casaroli è un irresponsabile: merita pietà più che vendetta, merita il manicomio criminale, non l'ergastolo.

Gigi Ghirotti

Gli Astri: Luna in sestile a Mercurio. Armonia e benessere. Ripresa delle cose sospese. I giornalisti e gli scrittori potranno avere qualche geniale trovata. Tipi: Gemelli, Vergine e Bilancia.

Gemelli: le vostre energie saranno potenziate e farete meglio i vostri lavori. Due giovani vi verranno a parlare e non conviene lasciar sfuggire quanto vi proporranno.

Vergine: senza sforzi condurrete la macchina al punto che volete. Felici occasioni proposte che saranno prese in considerazione. Nel discendere una scala più attenzione all'ultimo gradino.

Bilancia: la giornata è ottima per fare progetti e per sveltire vecchio lavoro arretrato.

Per i lettori nati in Ariete: guadagno e letture consolanti; Toro: le promesse di una donna bruna saranno vere, ma il risultato non sarà rapido; Cancro: non disperatevi, la situazione volgerà al meglio, ma frenate la vostra inquietudine; Leone: il problema che vi assilla sarà sposato, ma non ancora risolto; Scorpione: vi converrà battagliare e intimidire. Con le buone non farete strada; Sagittario: avrete più convenienza a cedere che a tenere. Capricorno: cercheranno di beffarsi di voi, ma saranno beffati; Acquario: troverete, troverete, ma più avanti. Non preoccupatevi dei ritardi, vi rifarete. Giove comincia ad allontanarsi; Pesci: la fretta non serve, ponderate ogni azione e otterrete.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532), 21: Edgher-Androghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cortesi. Beauty Bar: Diete per la salute. Prossima apertura.
Chalet, 21: Orch. Zucchori, c. Rosa Fassio, Café chantant. Modica 112.
Giardino Meissger, S. Donato, Var.
Hollywood: Invit. En.Te.Ci.To.
Pagoda Dancing: serata conc. premi.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.
Versailles Bar Ristorante tutte ore.
Valentino, tel. 682-522. Spec. lumache parigine. Aperto fino ore 3.

Arc en ciel, t. 682-532, str. Rignino 26. Ristor. danze attr. Or. Bellini. Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-211. Orch. Balocco. Gran Baita, ore 23-2: Dancing.

Palazzo Nazione 24, ore 21: totalizza. Piscina scoperta Stadio: 11-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furia del Congo», Johnny Weissmuller, E. Moreland.
Astor: «La fornarina», Lida Baarova, Walter Lazzaro. Aria condiz.
Corso: «La pietra dello scandalo», Bing Crosby, Ann Blyth.
Doria: «Il carnevale della vita», C. Boyer, Barbara Stanwyck. Aria condizionata, Pomer. 250, sera 300.
Lux: «Shanghai Express», Marlene Dietrich, C. Brook, A. M. Wong.
Maffei: «Non ho paura di vivere», F. Marzi, R. Baldini, Il v. Bataclan 1953: 16,15-21,30. Locale refrigerato.
Metro-Cristallo (Fresco, aria condizionata): «Ombre sul Canal Grande», Isa Pola, Antonio Centa. Mattinate ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Doppio segno di Zorro», R. Barcroft, P. Blake. Loc. refrig.
Torino: Ultimo dei Moicani, col., J. Hall, M. O'Shea. Pl. 150. Ap. 10.
Vittoria: «Ritorno di Jess il bandito», C. Moore, L. Sterling.

Alexandra: Il microfono è vostro, G. Sofio, A. Tieri. Aria condizion.
Alpi (Festival dei film italiano): «La città si difende», R. Baldini.
Artistic: «Cielo di fuoco», G. Peck, A. Baxter. Platea 150. Aria condiz.
Augustus: «Profughi dell'amore», J. Garfield, Rains, Lane. Pl. 150.
Capitol: Romanzo Lilian Russell, Henry Fonda, Don Ameche.
Faro: Il sergente di legno, Dean Martin, J. Lewis. Locale refriger.
Gianduja: «Voce nella tempesta», M. Oberon, L. Olivier. Loc. refrig.

Hollywood: «Un ladro in paradiso», Nino Taranto e Gappe.
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Terra nera», John Wayne e Gran Varietà ore 18,18 e 21,15.
Mobiline: «Amanti di Ravello», M. Salviati, L. Baarova. Loc. refr.
Nazionale: Vacanze col gangster, Mark Lawrence, Giovanna Pala.
Principe: «Un ladro in paradiso», Nino Taranto, Gappe. Aria condiz.
Statuto: Amanti Ravello, Salviati.

Abit: «La rivolta», Cary Grant.
Milano: «Spade nel deserto» e «Sogno d'amanti». Aperl. ore 10.
Olimpia: chiuso per ferie.
Po: «Marchio del rinnegato».
P. Nuova: «Delitto senza peccato».
Regina: «Le due sorelle» e Var.
S. Pellico: «Ti ritroverò».

Esperia: «Fidanzati sconosciuti».
Italiano: Vergine scaltra, Gabin.
Mirafiori: Uomo bianco tu vivrai.
Viareggio: «Passaggio a Bahamas» in technicolor, Madeleine Carroll.

Eliseo: «Canaglia di lusso», Gary Cooper, e docum. Giro di Francia.
Fréjus: Fiamma che non si spegne.
Nuovo: Mondo equivoco, O'Brien.
S. Paolo: «Non ci sarà domani».

Belgio: Frontiere dell'odio, techn.
Corallo: «Tarzan e le schiave».
Eridano: Ratto delle sabine, Hope.
Michelotti: Cadetti Guascogna.
Oropa: «Mio figlio il forzato».
Radium: «Altura», M. Girotti.
V. Veneto: «L'ultima carrozzella», Aldo Fabrizi, Anna Magnani.

Astra: «Sentiero degli Apaches».
Excelsior: «Tu partirai con me».
Odeon: «Catene», A. Nazzari.
Star: «Le api di Napoleone».

Adua: Donne e avventurieri, Var.
Aurora: «Cow boy deserto», Murr.
Brescia: «Città del terrore».
Monviso: «Corsari della strada».
Nord: «Valle dei forti», M. Auer.
Palermo: «L'amante», H. Lamarr.
Sociale: Rasciomon, Cap. giappon.

Colosseo: «Jack il ricattatore».
Italia: Cane della sposa, Winters.
Moderno: «Baci carezze e pugni».
Piemonte: «Ratto sitelle», Hope.
Spezia: Nessuno ci ascolta, Crik.

Alba: «Nel regno del terrore».
Apollo: «Parigi è sempre Parigi», Fabrizi, Bosè, Franco, aria cond.
Diana: Tempesta Oceano Indiano.
Dora: «Gigante della foresta».
Lucento: Camer. presenza offrezi.
Latrario: Tira a campare, Hope.
Roma: «Isola arcobaleno», techn.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 28 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,8) — Ore 7: Giornale, previsioni del tempo - 7,05: «Domenica sport», echi e commenti - 8: Giornale, bollettino meteorologico - 8,15-9: Musica leggera e canzoni - 11: Musica da camera - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Grand Hôtel» di Vicki Baum (ottava puntata) - 12: Complessi di fisarmoniche - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi - 13,15: Orchestra Tarchi diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 17: Finestra sul mondo - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal sindacato nazionale musicisti (soprano Gasparina Fratini, violinista Tampoco, pianista Jossi) - 18,30: Università G. Marconi. Matteo Guarinoni «Condotta umana e ripromesse» - 18,45: Notizie sulle Olimpiadi - 19: Canzoni - 19,15: «L'altro mondo» di Cirano di Bergerac a cura di Clara Falcone - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto operistico diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Giuliana Angelini Catterle e del baritono Fernando Piccini. Verdi: 1) Luisa Miller, sinfonia; 2) Un ballo in maschera: «Morrò ma prima in grazia»; 3) Rigoletto: «Pari siamo»; 4) Aida: «Ritorna vincitor»; 5) Amleto, sinfonia. Giordano: 1) Andrea Chénier: a) «Nemico della patria», b) «La mamma morta»; 2. Il Re, danza del Moro. Orchestra di Milano.

Ore 22: Enzo Carli: «La Biennale italiana alla XXVI Biennale d'Arte» - 22,15: Quartetto di pianoforte - 22,30: Lettere da casa altrui - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: Giornale, notizie sulle Olimpiadi; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. 1, II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 196,1) — Ore 9: «Tuttigiorni» almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 10-11: «Casa serena» giornale di vita femminile - 13,15: Cronache di Torino e Borsa - 13,30: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Trio Mibb Harla - 13,45: Giornale - 14: «Galateo del secolo» e «Che cos'è?» - 14,30: Galleria del jazz.

Ore 15: Giornale - 15,15: Ghirlanda tropicale - 15,45: Le avventure della scienza - 16: Parata di orchestre (Billy Butterfield, Dino Olivieri, Machito) - 16,45: Concerto in miniatura: coro della Accademia filarmonica romana diretto da Luigi Colacicchi - 17: Per i ragazzi: «I gabbiani (l'argento)» di M. Mapes Dodge (seconda puntata) - 17,30: Ballate con noi (nell'intervallo alle 18: giornale) - 18,45: La nostra città: Frascati - 19: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 19,15: Gente in gamba - 19,30: Melodie care - 20: Radiosera, notizie sulle Olimpiadi - 20,30: Le canzoni che parlano al cuore.

Ore 21: «La strana storia del dottor Jekyll e del signor Hyde» di Robert Louis Stevenson; compagnia di prosa di Roma, regia di A. Majano. E' la riduzione radiofonica della vicenda che ebbe ottimo successo nel film.

Ore 22: Ellinglonique - 22,30: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina - 23: Siparietto - 23,15: Franco Carri e il suo complesso - 23,45: Indovinami questa - 24-1: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,3, Torino m. 1,1) — Ore 20,30: Rimsky-Korsakoff: «Antar», sulla sinfonia n. 2 - 21: «I viaggi di Gulliver» a cura di Mario Praz (seconda trasmissione) - 22: I trii di Beethoven, a cura di Mario Labroca: Trio in si bemolle per piano, violino e cello (opera postuma); trio in re maggiore op. 9 n. 2 per violino, viola e cello; trio in mi bemolle per piano, violino e cello (opera postuma) - 22,45: «Storia di un libro» documentario di Franco Monicelli.

ROMA (m. 355) — Dalle ore 1,05 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,25: Concerto diretto da André Girard.

RADIO MONTECARLO (m. 205,8) — Ore 21: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Candida luna» radiocommedia.

MARTEDI' 29 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale; musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 8,30: Musica leggera - 8,15-9: «Fede e avvenire» trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Alfredo Toaff: «Il di Abb. il santuario di Efrain» - 11,15: Musica sinfonica - 11,40: Romanzo sceneggiato: «Grand-Hôtel» di Vicki Baum (ultima puntata) - 12,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Tuttigiorni» almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Contrasti musicali - 10-11: «Casa serena» giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

Fabbrica ALLEMANO CARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Bemeglia, 17 - Telefono 70-502 - Tram 6, 11, D

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Andiamo in vacanza con abiti nuovi.......
Da oggi
SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
Marus
VIA ROMA ANGOLO VIA GRAMSCI

Ad Helsinki nella gara di fioretto femminile

Vittoria dell'azzurra Camber

Nello spareggio con l'ungherese Elek

Stoccata decisiva

Le prove di stamane: tre spadisti italiani in finale - Un record di nuoto - Primo successo di Sacchi

Da uno dei nostri inviati

Helsinki, lunedì sera.

La scherma italiana ha ottenuto ieri ad Helsinki un successo forse più bello quanto inatteso. La giovane fiorettista triestina Irene Camber ha vinto la finale del torneo individuale, battendo in un emozionante spareggio la famosa ungherese Elek, vincitrice delle Olimpiadi del 1936 e 1948.

Otto finaliste, con qualità differenti, ma tutte in possesso di una classe notevole, hanno tenuto desta l'attenzione del pubblico, dando vita ad una competizione di un interesse raramente raggiunto.

Nell'ultimo assalto, l'ungherese Elek è stata a lungo in vantaggio ma la Camber, grazie a un ritorno vigoroso ed irresistibile, ha raggiunto l'avversaria vincendo con una stoccata decisiva.

L'incontro è terminato a tarda notte nella palestra di Westend.

Subito dopo il successo la vincitrice ha dichiarato:

«Mi pare un sogno! Mi sono giocata al massimo delle possibilità ogni botta, soprattutto dopo le due mie sconfitte dinanzi alle americane York e Mitchell, onde conquistarmi almeno uno dei posti d'onore, evitando lo spareggio. Invece, grazie alla vittoria della Mitchell sulla Elek, battute poi anche da me, eccomi qui sul più alto podio, con nel cuore una immensa gioia e la riconoscenza per tutti voi, schermitori dirigenti e amici che mi siete stati vicini e in particolare per il presidente della Federazione, per il capitano di squadra dott. Moruzzi, per Rodolfo Terlizzi e per la mia compagna di squadra Cesari che mi hanno assistita con i loro preziosi consigli durante tutto il torneo.

«Non sono superstiziosa, ma avevo oggi avuto un felice presentimento con il numero 28 dell'autobus, che è il numero che aveva mio padre in trincea, è la data del matrimonio di mia madre, ed è insomma un numero di famiglia. Dedico a mia madre questa vittoria perchè è lei che mi ha spinta alla scherma quando, giovinetta, facevo ancora la ginnastica ritmica, insistendo sempre perchè la frequentassi le lezioni. Penso al maestro De Palma, che mi ha impostata, a Trieste, al maestro Comini che a Padova, mentre mi laureavo in chimica industriale, mi ha dato lo scatto delle gambe, e al maestro livornese Tusio che per ultimo ha tanto curato il mio pugno, insegnandomi la botta con cui ho dato la stoccata decisiva alla mia avversaria».

Alla Camber si è poi avvicinata Ilona Elek, la quale desiderava abbracciare la sua rivale e congratularsi con lei sportivamente. Anche il francese Christian D'Oriola ha voluto farsi fotografare con la sua collega olimpionica, ed esprimerle la sua ammirazione per lo stile con cui ha conquistato il titolo.

L'incontro di spareggio per il terzo posto ha messo di fronte le americane Mitchell, York, la danese Lachmann e la francese Garilhe. La vittoria è andata alla Lachmann, che ha battuto per 3 a 2 la Les York, per 3 a 1 la Mitchell e per 3 a 0 la Garilhe.

* *

Dalla scherma agli altri sport. Ieri eravamo impegnati nelle gare dell'acqua, eccezion fatta per il nuoto di velocità nel quale Charles Scholes ha vinto i cento stile libero, battendo il giapponese Suzuki e lo svedese Larsson in un finale emozionante. Mari ha conseguito nei tuffi un mediocre trentaduesimo posto. Ma questa è una specialità nella quale non ci siamo mai fatte illusioni. L'esito dei turni di qualificazione fa prevedere un nuovo trionfo americano, e il più quotato è il giovane campione statunitense Browning, il quale dovrà vedersela con i connazionali Anderson e Clotworthy.

Un ragionamento opposto per la pallanuoto: ci avrebbero sorpreso Rubini, Ognio e soci se non avessero dato lo spettacolo di forma, affiatamento e potenza che ha entusiasmato il pubblico affollato alla piscina. Demolita l'Austria per otto a uno, gli azzurri affrontano oggi gli Stati Uniti. Bisognerà fare attenzione ai sette ragazzi di California, che stanno dimostrando un valore nettamente superiore all'altezza ed hanno battuto ieri la Gran Bretagna, che aveva validamente resistito agli azzurri, per ben otto a tre.

Sempre per restare... in acqua, scontata in partenza la mancata ma non trascendentale prestazione nelle gare di Calacco dei nostri rappresentanti, alle prese con i «cannoni» della specialità, le nostre speranze di una vittoria nella categoria «stelle» della vela vanno tramontando. Resta da disputare soltanto più una gara, e gli Stati Uniti che hanno vinto davanti a Straulino e Rode, ci hanno fatto un brutto sgambetto.

* *

Le gare di stamane. Buona notizia per noi, nella spada individuale, dove Pavesi ed i due Mangiarotti hanno superato le semifinali, piazzandosi brillantemente per la finale, che avrà luogo nel pomeriggio con inizio alle ore 15. I tre azzurri dovranno battersi contro gli svedesi Forsell e Carlsson, il finlandese Kertula, lo svizzero Zappelli, il lussemburghese Buck, l'ungherese Sakovics ed il danese Lachow. Eliminato di riguardo il francese Bougnol: 3 sconfitte su 5 assalti.

Un nuovo record olimpionico da registrare nel nuoto, dove in una batteria della staffetta 4 per 200, i giapponesi hanno stabilito il primato con il tempo di 8'48"1. Il vecchio record apparteneva dal 1948 agli Stati Uniti (8'46"). Dopo la fase eliminatoria sono qualificati per la finale: Giappone, Stati Uniti, Svezia, Ungheria, Francia, Sud Africa, Argentina, Inghilterra.

Anche il ciclismo ha iniziato la sua attività agonistica, presentando i velocisti impegnati sulla pista nelle batterie per i 1000 metri. Sacchi, campione del mondo, ha facilmente superato il turno eliminatorio, piazzandosi per i quarti di finale con Cox (Australia), Mortene (Belgio), Lenorman (Fr.), Gimenez (Argentina), Peacock (Inghilterra), Szekeres (Ungheria), Hijzelendoorn (Olanda) ed altri quattro atleti che saranno designati dai recuperi.

Restando in campo ciclistico, sono in programma per oggi pomeriggio le batterie del tandem (sui 2000 m.) e dell'inseguimento (sui 4 km.). Maspes e Pinarello correranno la gara su tandem; De Rossi campione del mondo, Messina ex-campione olimpionico, Morettini e Campana difendono le possibilità italiane nell'inseguimento.

Senza peccare di ottimismo, i ragazzi preparati con lunga e meticolosa cura dal commissario tecnico Costa, vantano tutti i titoli per figurare ottimamente, in ogni specialità.

Carlo Filogamo

Il Peñarol per protesta ritirato dalla Coppa Rio

RIO DE JANEIRO, lunedì matt.

La squadra uruguayana del «Peñarol» si è ritirata dal torneo calcistico della coppa di Rio in seguito agli incidenti verificatisi giovedì durante l'incontro con i «Corinthians» svoltosi a San Paolo.

Nell'altra partita di semifinale per la Coppa di Rio la Fluminense ha battuto l'Austria per 3-2 (1° tempo 3-1). La squadra vincitrice dovrà battersi ora in finale con i «Corinthians».

Irene Camber triestina, dottoressa in chimica e olimpionica

Non aveva mai conquistato lo scudetto

Irene Camber (a sinistra) vincitrice del titolo olimpionico di fioretto

Nostro servizio particolare

Trieste, lunedì sera.

Irene Camber, vincitrice del torneo individuale di fioretto ad Helsinki è nata a Trieste venticinque anni fa e laureata in chimica, ed è allieva del maestro Tusio. Appartiene alla Società Ginnastica Triestina. Ricordiamo di avere parlato con la schermitrice azzurra nella sala d'armi della vecchia «Ginnastica», qualche giorno prima della sua partenza per Helsinki. Le chiedemmo allora notizie, propositi e speranze sull'imminente impresa olimpionica. Ci piace ricordare la risposta della brillante fiorettista triestina: «Non sono stata molto fortunata nel '48 a Londra, dove venni esclusa dalla finale dopo spareggio e la mia avversaria, una inglese, si piazzò al quarto posto. Parto per Helsinki con una sola aspirazione ed è per questa che lotterò con tutte le mie forze, perchè ho la ferma convinzione di riuscire: andare in finale.

«A vincere non ci penso nemmeno, anche se una speranzella la conservo in segreto. Il titolo olimpionico è una cosa molto grande. Io ho conseguito dei lusinghieri risultati anche in campo internazionale, ma non sono mai riuscita a vincere un titolo italiano, potrò far sorridere, pretendendo di voler vincere l'alloro olimpionico. Comunque m'impegnerò per fare onore all'Italia, alla società Ginnastica Triestina e al mio maestro Tusio, il quale sta attendendo che lei se ne vada per iniziare l'allenamento...».

Abbiamo voluto riportare parola per parola quello che la Camber ci ha detto una quindicina di giorni fa, perchè testimonia la modestia di questa brava ragazza che ha dato all'Italia e a Trieste la vittoria più ambita.

S. V.

* La Torino-Saluzzo ciclistica per dilettanti è stata vinta per distacco dal torinese Picca Carlo. 2. Ferrando (Pontedecimo) a 50"; 3. Vignono (Sassi); 4. Coletto (Lancia); 5. Bolla (Lagibess); 6. Calnero (Lancia); 7. Malengo (Ped. Acquese); 8. Druetto; 9. Tirone; 10. Davlito.

Trofeo Maccagno (triennale) assegnato al G. S. Malarfer di Torino per merito del vincitore.

* La Parigi-Limoges di Km. 360 valevole quale prova qualificativa del campionato francese ciclistico su strada, è stata vinta da Laurodi in 10.17'25". 2. Decaux a 1'18"; 3. Creton a 1'17"; 4. Gauthier a 1'19"; 5. Renaud a 1'22".

Oggi Svezia-Ungheria per la semifinale del calcio

Da uno dei nostri inviati

Helsinki, lunedì sera.

La persona che, appassionata del giuoco del calcio, sia venuta fin quassù per vedere alla prova calciatori di tutte le razze e di tutti i tipi, rischia di fare una indigestione della materia di cui è ghiotta. Da una settimana e mezzo una o più partite internazionali al giorno, squadre evolute e squadre primitive, giocatori di tutti i colori, bianchi gialli neri mulatti, gente che adopera le scarpe bullonate ed altra che opera a piedi nudi, compagini che sono venute per vincere ed altre che non hanno inteso che fare un atto di presenza, molti professionisti camuffati, o direttamente sfacciati, e qualche dilettante autentico; giornalisti, dirigenti e conoscenti di ogni paese, ridda di bandiere di divise di colori di distintivi.

Nel grande calderone regna l'ordine e la disciplina in modo quasi automatico, chè la serenità naturale dell'ambiente prevale su tutto ed incute rispetto a tutti — ma l'appassionato, ripetiamo, finisce per trovarsi come sommerso dalla massa della materia.

Questo calcio, diciamo la verità, finora non ci ha fatto vedere grandi cose, per una occasione come quella delle Olimpiadi. Venticinque unità che prendono la partenza, di cui una buona metà non dicono nulla affatto, una mezza dozzina che richiamano l'attenzione per le particolarità della loro struttura e del loro comportamento, e due sole che sono squadre nel vero senso tecnico del termine, le due che, combinazione, bisogna dire, dati i capricci che spesso combina l'estrazione a sorte, dovrebbero andare, e quasi certamente andranno in finale. Il sorteggio è stato questa volta ragionevole, infatti: per le semifinali ha posto l'Ungheria di fronte alla Svezia e la Jugoslavia davanti alla Germania. Il che vuol dire che magiari e jugoslavi si disputeranno il titolo di campione per la giornata di chiusura, domenica prossima, e che la questione della supremazia nel torneo — proprio quella che non dovrebbe esistere alle Olimpiadi — sarà una questione balcanica.

Ma, valore delle squadre a parte, gli elementi di interesse non sono mancati alla competizione. Interesse anche vivo. Vi sarebbe da scriverne un volume e non è detto che, in circostanze più favorevoli, non vi si possa tornare su con qualche colonna. Gli Indiani che giocano per metà a piedi nudi colla sola caviglia e coll'alluce fasciati (e l'altra metà in sandali) è quella che si trova a maggiore disagio della seconda) e gli indiani stessi che offrono spunto a falli inediti da parte degli avversari, nel caso in cui si sciolgano loro i capelli legati attorno alla nuca. E l'esperimento tecnico tentato da un arbitro di oltre cortina di schierare i due guardalinee dallo stesso lato del campo, tutti e due a destra o tutti e due a sinistra: essi pensando a una parte del terreno ed egli personalmente pensando all'altra. E l'idea dei sovietici di regalare, prima dell'inizio della partita, un fiore a ogni uomo della squadra opposta, per cui gli avversari si trovano ognuno coll'omaggio floreale in mano e non possono appuntarselo all'occhiello che non c'è, e come nel caso dei bulgari rispondono alla cortesia menando fior di calci. Va detto per la verità che i sovietici però i fiori ai jugoslavi non li regalarono all'inizio nè nella prima nè nella seconda partita con essi disputata.

E la zona Cesarini che qui è stata praticamente cancellata dalla carta geografica del calcio, nel suo senso italiano perchè si sono avuti due casi di reti che hanno condotto ambedue ai tempi supplementari segnate l'una a cinquanta e l'altra a dieci secondi dal termine — per cui è proibito abbandonare il campo e correre al telefono se non è stato l'arbitro a dare il segnale di chiusura — e per cui ne sono successe di carine a qualche giornalista che voleva battere in velocità i colleghi. Le partite durano novanta minuti per tutti, anche per chi ne deve scrivere. E il pubblico cosmopolita che, sentendo parlare di 55 milioni come prezzo di cessione di un nostro giocatore — dilettante — guarda agli italiani come si guarda a gente impazzita e chiede: «E allora Zatopek quanto vale, qualche miliardo?».

Lato tecnico a parte è un torneo colorito e variopinto, un torneo che interessa e diverte tanto che i suoi critici coppiagisti hanno deciso di organizzarsene uno per loro conto su linee consimili. E toccherà al povero sottoscritto, visto che di calcio ancora non è sazio, di mettere in piedi, per incarico avuto, una squadra di giornalisti latini contro i colleghi scandinavi e quelli anglosassoni. Non vi saranno medaglie d'oro per i vincitori. I resoconti non verranno trasmessi.

Oggi intanto avrà luogo nello Stadio Pallokenttä di Helsinki il primo incontro di semifinale del torneo olimpionico di calcio. Saranno di fronte la Svezia, che detiene il titolo, e l'Ungheria. Domani, sullo stesso campo, si svolgerà Jugoslavia-Germania. Le finali per il terzo e quarto posto (che si giocherà venerdì) e per il primo e secondo (sabato 2 agosto) si terranno all'Olimpia Stadium di Helsinki.

Vittorio Pozzo

Cucelli (a sinistra) e Marcello Del Bello nell'incontro di ieri

Cucelli-Del Bello battono i belgi

Col punto guadagnato nel doppio i tennisti italiani si sono aggiudicate le maggiori probabilità nella finale europea di Coppa Davis

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

I tennisti italiani hanno vinto il doppio contro il Belgio, ma sono state necessarie molte emozioni prima che questo successo pressochè decisivo fosse assicurato alle nostre racchette. Pare che una sorte costante incomba sulla finale europea di Coppa Davis, quella di vedere ogni incontro disputato fino al quinto set e concluso dopo una serie di alterne movimentatissime vicende. Così è accaduto per il primo singolare, che avrebbe dovuto essere vinto facilmente da Rolando Del Bello e che invece fu appannaggio alla quinta partita naturalmente — del «numero due» belga Brichant. Così era capitato venerdì e sabato a Gardini di fronte a Washer e così infine è toccato ieri alla coppia dei nostri «settori della racchetta». Gli azzurri Cucelli e Marcello Del Bello hanno avuto una partenza sicurissima e, grazie specialmente ai buoni interventi di Marcello, si sono aggiudicati i primi due set per 6-3, 6-1.

Sembrava gioco fatto, tanto più che, contrariamente alle aspettative, Washer non si era dimostrato il migliore della coppia, ma aveva lasciato al compagno di doppio il peso maggiore della lotta. Puntualmente a questo momento è scattata invece la molla dell'imprevisto: gli azzurri hanno diminuito il loro rendimento, mentre i loro avversari diventavano incredibilmente precisi. Il terzo e quarto set toccavano ai belgi, con il punteggio di 7-5, 6-3.

I tennisti delle due nazioni si trovavano dunque alla pari e la quinta ed ultima partita avrebbe assegnato l'importantissimo punto della vittoria. Il pubblico, fattosi attento prese ad incitare con discrezione i nostri giocatori, mentre i belgi rispondevano colpo su colpo agli attacchi degli azzurri. Nella difficile fase del confronto Gianni Cucelli seppe chiedere ancora una volta alla sua classe ed alla sua esperienza quelle risorse che i mezzi fisici non sempre gli concedono. Il suo stile vario e le sue volées divennero sempre più efficaci.

Ecco il risultato: Cucelli-Marcello Del Bello (Italia) b. Washer-Brichant (Belgio) 6-3, 6-1, 5-7, 3-6, 6-3.

Classifica dopo la seconda giornata: Italia 2 vittorie; Belgio una vittoria.

Oggi, alle 14,30, ultima giornata di Coppa Davis con la disputa dei due singolari: Brichant contro Gardini e Washer contro Rolando Del Bello. Gardini, vincendo, dovrebbe assicurare agli azzurri il punto della vittoria definitiva.

g. c.

Risultati di ieri

ATLETICA LEGGERA

Competizioni maschili

Metri 10.000 marcia (finale): Mikaelsson (Svezia) 45'2"8. Nuovo record olimpionico; il primato precedente apparteneva allo stesso Mikaelsson ed era di 45'5"; 2. Schwab (Svizzera) 45'41"; 3. Bruno (Russia) 45'41"; 8. Pali (Italia) 46'26"8.

Maratona: 1. Zatopek (Cecoslovacchia) 2.23'3"2 nuovo primato olimpionico; p.p. 2.29'19"2 Son (Giappone); 2. Gorno (Argentina) 2.25'35"; 3. Jansson (Svezia) 2.26'7"; 4. Choi (Corea) 2.26'36".

Staffetta 4×100 (finale): 1. Stati Uniti: 40"1 (Smith, Dillard, Remigino, Stanfield); 2. URSS: 40"3; 3. Ungheria: 40"5; 4. Gran Bretagna: 40"5; 5. Francia: 40"9; 6. Cecoslovacchia: 41"2.

Staffetta 4×400 (finale): 1. Giamaica (Wint, Laing, Mc Kinley, Rhoden): 3'3"9 nuovo primato olimpionico e mondiale, p. p. 3'8"2, Stati Uniti 1932; 2. USA: 3'4"; 3. Germania 3'6"; 4. Canadà: 3'9"; 5. Gran Bretagna: 3'10"; 6. Francia 3'10"1.

Competizioni femminili

Staffetta 4×100 (finale): 1. Stati Uniti 45"9 nuovo primato mondiale; p. p. 46"4 Germania 1936; 2. Germania 45"9; 3. Gran Bretagna 46"2; 4. Russia 46"3.

Salto in alto (finale): 1. Brand (Sud Africa) m. 1,67; 2. Lerwill (Inghilterra) m. 1,65; 3. Chudina (Russia) m. 1,63.

NUOTO

Gare maschili

Metri 100 s. l. (finale): 1. Scholes (Stati Uniti) 57"4; 2. Suzuki (Giappone) 57"4; 3. Larsson (Svezia) 58"2.

PALLANUOTO

Seconda giornata del turni eliminatori: Italia b. Austria 8-1 (1° tempo 4-0); Belgio b. Brasile 8-2; Olanda b. Svezia 7-1; Spagna b. Sud Africa 5-1; Egitto b. Germania 3-3; Stati Uniti b. Inghilterra 2-3; Jugoslavia b. Argentina 9-1; Ungheria b. Russia 9-4.

PALLACANESTRO

Gironi eliminatori: Cecoslovacchia b. Ungheria 51-39; Bulgaria b. Finlandia 65-64.

CANOA

Nei metri 10.000 hanno vinto i titoli la Francia (doppio) e la Finlandia (monoposto). L'italiano Agostini al 4 piazzato 17°.

SCHERMA

Prove maschili — Eliminatoria spada individuale, si sono qualificati per le semifinali del torneo individuale di spada: D. Mangiarotti, E. Mangiarotti (Italia); C. Pavesi (It.); Buck (Lussemburgo); Gretsch (Lussemburgo); Mouyal (Port.) Bougnol (Francia); Carlsson (Svezia); Fahlman (Svezia); Forssel (Svezia); Wilk (Finlandia); Kertula (Finl.); Zappelli (Svizzera); Dydkaer (Dan.); Lachow (Dan.); Sakovics (Ungh.); Sevbell; Menguet (Belgio), Bahman (Eg.); Jay (Inghilterra).

Prove femminili — Fioretto individuale (finale): 1. Irene Camber (Italia) dopo spareggio con l'ungherese Elek; 2. Elek (Ungheria); 3. Lachmann (Danimarca); 4. York (Stati Uniti); 5. Mitchell (id.); 6. Garilhe (Francia).

ATLETICA PESANTE

Lotta greco-romana (finale): Mosca: 1. Gourevitch (Russia); 2. Fabra (Italia). Gallo: 1. Hodos (Ungheria); 2. Chihab (Libano). Piuma: 1. Punkine (Russia); 2. Polyak (Ungh.); 4. Trippa (It.). Leggeri: 1. Safine (Russia); 2. Freij (Svezia); 3. Athanasov. Medio-massimi: 1. Grondahl (Finlandia); 2. Tchikhaladze (Russia); 3. Nilsson (Svezia). Massimi: 1. Kotkas (Russia); 2. Ruzicka (Cecoslovacchia); 3. Kovanen (Jug.). Medio-leggeri: 1. Szilvasi (Hong Kong); 2. Andersson (Svezia); 3. Taha (Libano). Medi: 1. Gronberg (Svezia); 2. Rauhala (Finlandia); 3. Dolov (Russia).

SOLLEVAMENTO PESI

Categoria massimi (finale): 1. Lomakin (Russia) kg. 417; 2. Stanczyk (U.S.A.) 415; 3. Vorobiev 407. Cat. medio-massimi: 1. Schemansky (U.S.A.) che ha stabilito un nuovo record mondiale nello strappo con kg. 140, nello slancio con kg. 177,5, e nel totale dei tre movimenti con kg. 445; 2. Novak (Russia) 410; 5. Zardi (Italia) 367,500.

TIRO

Carabina libera: Il russo Bogdanov ha conquistato la medaglia d'oro nel fucile libero totalizzando 1123 punti (nuovo record olimpionico).

VELA

Sesta giornata di prove: classe 6 metri: 1. Norvegia; 2. Stati Uniti; 3. Argentina; 7. Italia. Classe m. 5,50: 1. Norvegia; 2. Stati Uniti 3. Svezia; 11. Italia. Classe Finn: 1. Danimarca; 2. Svezia; 3. Olanda; Italia squalificata. Classe Stelle: 1. Italia; 2. Stati Uniti; 3. Portogallo. Classe Dragoni: 1. Germania; 2. Argentina; 3. Portogallo; 12. Italia.

PER I VOSTRI VIAGGI E LE VOSTRE VACANZE
dalla
Ditta AVOGADRO
VIA PO 55 - TELEFONO 50-886
Il più vasto assortimento di: BAULI - VALIGIE - NECESSAIRES - PIC-NIC - BORSE VIAGGIO E PASSEGGIO - SECCHIELLI - OMBRELLI - PORTAFOGLI - CARTELLE - CINTURE - ecc.
Merce di primissima scelta a prezzi imbattibili:
BAULE KOFFER JUTA L. [illegible]
VALIGIA FIBRONE » [illegible] in più
» TESSUTO IMPERMEABILE » [illegible]
» CINGHIALE » [illegible]
» AVION CUOIO FIORE » [illegible]
NECESSAIRE L. 900 - GRANDE » [illegible]
BORSE SPIAGGIA E CAMPAGNA » [illegible]
» VIAGGIO CUOIO » [illegible]
» » VITELLO int. CAMOSCIO » [illegible]
» NAPPA E CAMOSCIO » [illegible]
GUANTI PIZZO » [illegible]
PORTA CAMPIONI CUOIO » [illegible]
BORSA VIAGGIO TESSUTO » 750
CINTURE L. 150 . CUOIO » [illegible]
VISITATECI!

MOBILI dal 1887 i migliori da **TREVES**
Via Monte Pietà 28, tel. 44-456

ANNUNZI SANITARI

Studio Prof. Y. MARSIGONI - Tel. 81-080
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 38
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Dott. A. BONNET — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cure disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 35 - Ore 9-10, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BAIAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e uretro-veneree
Via Vanchiglia 2 - Tel. 82.779
Ore 9-12 e 16-19 - Saletti separati

radio TELEVISIONE — MACCHINE CUCIRE — VIA MAZZINI 41 tutto a rate LOTTI Riparazioni VIA MAZZINI 41

UN EMPORIO DI TORINO è in grado di soddisfare chi vuol spendere poco come chi esige molto
CON L'ASSORTIMENTO PIÙ COMPLETO DI GHIACCIAIE E FRIGORIFERI DI OGNI TIPO, CAPIENZA, PREZZO, CON APPARECCHI GARANTITI E DI QUALITÀ
CAUDANO HA L'APPARECCHIO REFRIGERANTE ADATTO PER TUTTI: FAMIGLIE - NEGOZI - COLLETTIVITÀ
P. Carlo Felice n. 25

Terminate le gare di atletica delle Olimpiadi

Anche nella maratona: 1° Zatopek

Dopo i trionfi nei 5000 e 10000 metri

Il terzo successo

Il cecoslovacco migliora il record olimpico - Il lottatore sordomuto Fabra secondo in finale

Nostro servizio particolare

Helsinki, lunedì sera.

L'atletica leggera ha vissuto un'altra giornata di trionfo. La maratona, regina delle gare di corsa podistica, ha richiamato più di duecentomila persone lungo le strade, che hanno visto in azione il più fenomenale atleta della storia del fondo, Emil Zatopek. L'«uomo cavallo» aveva promesso solennemente che avrebbe corso i cinquemila, i diecimila e la maratona e che avrebbe vinto tutte e tre le gare. Gli esperti, anche quelli dell'Europa orientale, avevano scosso il capo increduli. Eppure Zatopek ha mantenuto la promessa.

La cronaca della gara vive tutta della meravigliosa impresa del vincitore. La maratona seguiva il tracciato dei 50 km. di marcia; fondo asfaltato, non arduo, ma frequenti i dislivelli. Un timido sole, che a mala pena scaldava l'aria umida e fredda dopo tanti giorni d'acqua, rallegrando la scena della partenza. Al segnale del via balzava in testa il pakistano Aslam, ben riconoscibile per i suoi piedi nudi. Dopo tre giri di pista, i corridori lasciavano lo stadio nell'ordine: Peters, ...

... guardo un Whitfield lanciato sui piedi dei 48"2.

Le ragazze americane hanno sbalordito al pari delle tedesche nella staffetta 4x100, ed hanno conquistato al loro Paese la quindicesima medaglia d'oro di atletica leggera di questa olimpiade — un primato assoluto. L'Australia che partiva favorita con la sua Strickland e Jackson e Cripps è finita quinta, sfiancata dalla formidabile azione delle americane, fulminee e perfette nei cambi. Le tedesche sono state classificate nello stesso 45"9, e pur avendo perso la gara tornano quindi nella tabella dei primati mondiali, da cui qualche ora prima le australiane le avevano cancellate con un magnifico 45"1.

La marcia, Cenerentola delle Olimpiadi, ha visto ieri la vittoria nei diecimila metri di John Mikaelsson. Lo svedese ha così confermato la supremazia dimostrata a Londra nel 1948.

Nella lotta greco-romana avevamo una speranza di medaglia d'oro. Ignazio Fabra è stato sconfitto invece dal russo Gourevitch. Ma la medaglia d'argento del ventiduenne sordomuto palermitano resta sempre una grande consolazione; e buono è anche il quarto posto di Umberto Trippa nel piuma. La greco-romana ha visto il trionfo dei russi, che hanno conquistato quattro medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo.

Elvezio Bianchi

... Dillard ha dato il cambio a Remigino e due si sono ... cheggiati per troppo tempo, ed anche il passaggio del bastone a Stanfield non è stato felice. Ma il negro ha ricuperato faticosamente il lieve vantaggio russo e ha dato a Soukharev tre metri di distacco. Gli azzurri, dopo le eliminatorie di ieri, si erano ritirati per un incidente a Leccesi.

La Giamaica ha demolito il primato olimpico della staffetta 4x400 dominando con i suoi giganti negri. Il tempo migliore è stato segnato in terza frazione da McKenley, e George Rhoden ha fatto tesoro del vantaggio procedendo al tra...

I pronostici ippici

I pronostici ippici hanno registrato 3 «12» (da L. 2.070.630 ciascuno); 41 «11» (da lire 294.100) e 543 «10» (da lire 21.300). In Piemonte 1 «11» e 25 «10».

La colonna Totip è: x-2, x-1, 1-1, 1-x, 1-1, 1-1.

Conferenza - stampa al villaggio russo

Un grande agli organizzatori finnici - Cordiali rapporti

Helsinki, lunedì sera.

... Romanoff ha poi aggiunto: «Siamo favorevolissimi ai contatti tra gli atleti dei diversi Paesi, e pensiamo inoltre che, malgrado l'esistenza di due villaggi olimpici separati, la comunità olimpica esiste realmente, sia sui terreni di allenamento sia in occasione degli inviti reciproci nei villaggi. Per conto nostro, siamo sempre pronti a ricevere nel nostro villaggio tutti gli atleti stranieri desiderosi di visitarci. A noi piace anche organizzare nel nostro Paese incontri sportivi internazionali: per esempio, il torneo europeo femminile di pallacanestro disputatosi a Mosca il maggio scorso ed il torneo mondiale di pallavolo nel prossimo agosto».

L'abbraccio della moglie a Zatopek dopo il terzo trionfo alle olimpiadi. (Telefoto)

Alberto Milani investito da un concorrente

Vinto da Albertazzi il motocross di Arcore

Arcore, lunedì sera.

L'ultima prova valevole per il campionato italiano di motocross svoltasi ieri ad Arcore è terminata con la vittoria netta di Albertazzi che si è aggiudicato tutte e tre le prove in programma.

Una grande folla era assiepata dietro le transenne che delimitavano il percorso di gara. Albertazzi si è messo in luce con le sue prodezze sulle salite che costellavano il tracciato. Va però notato che Galbiati, l'unico che avrebbe potuto dare filo da torcere al vincitore è stato perseguitato da una scalogna sfortuna ed è caduto a metà gara, fortunatamente senza riportare ferite ... lunedì. Secondo si è piazzato Italo Milani, che potrà così conquistare il titolo italiano della specialità.

Un incidente si è verificato verso la fine della competizione: il campione motociclista Alfredo Milani, il quale era presente alla gara, nonostante le ferite riportate recentemente in Germania, stato investito da una macchina uscita fuori pista. Per fortuna egli ha riportato solo contusioni di poco conto sicché il suo stato generale non è risultato aggravato.

Ordine di arrivo: 1. Albertazzi, 2. Milani, 3. Tengore, 4. De Sambolis, 5. Bagli, 6. Sica, 7. Molteni, 8. Liberali, 9. Galbiati, 10. Boschi.

Italo Milani ha conquistato il primato della specialità.

Prima di chiudere i battenti degli Stabilimenti Durban's, dal 10 al 31 Agosto, per le consuete ferie estive, questa fanciulla Durban's augura buone vacanze all'affezionato pubblico di consumatori ed avverte i Clienti rivenditori che in tale periodo non potranno essere effettuate spedizioni. Invita quindi tutti gli interessati a voler trasmettere con cortese urgenza direttamente alla Casa, le eventuali commissioni sia di Dentifricio che di Sapone Durban's.

ULTIME NOTIZIE

Altri incidenti al congresso del M.S.I.

La seduta sospesa alle ore 4,30 di stamane tra vive proteste e clamori - I lavori ripresi alle 9 - Si vota una proposta di Caporilli per statuire che "il m. s. i. è repubblicano"

L'Aquila, lunedì sera.

Il III Congresso nazionale del M.S.I. ha dedicato la seduta notturna alla discussione dello Statuto del Partito.

E' stata riconfermata l'istituzione della carica di «Presidente onorario del Movimento», con funzioni demandate alla Commissione di coordinamento dello Statuto, ed è stata ratificata la precedente nomina alla suddetta carica di Valerio Borghese, con l'invito ai nuovi organi direttivi di riconfermare lo stesso Borghese a «Presidente onorario del Movimento».

Il coordinamento del vecchio Statuto col nuovo è stato affidato al nuovo Comitato centrale che vi provvederà alla sua prima seduta.

Caporilli, di Roma, ha proposto la seguente formulazione dell'articolo 1 dello Statuto: «Il Movimento Sociale Italiano è repubblicano». L'oratore ha dichiarato: «Avete perfettamente capito ciò che non mi è consentito dire, cioè a quale tipo di repubblica noi ci riferiamo».

L'on. Mieville ha deplorato che durante la campagna elettorale ...

Silvestri ha accusato la direzione di ripetute violazioni dello Statuto.

Alle ore tre è stata approvata la chiusura della discussione generale sullo Statuto.

Sospesa la seduta fra vivaci contrasti, i lavori riprendono alle quattro. Presiede Nicola Foschini, assessore comunale di Napoli.

Egli comunica che è stata chiesta la verifica del numero legale, ciò che provoca nuovi dissensi e clamori. Si fa la conta ed il presidente comunica che il congresso è risultato in numero legale.

Sta per iniziarsi la votazione sulle modifiche dello statuto, quando il presidente Foschini comunica che c'è un errore di computo, che il congresso non è in numero legale.

Scoppiano incidenti fra i delegati presenti e la presidenza, accusata di non voler porre ai voti la formulazione proposta per l'articolo 1 dello statuto, cioè che «il movimento sociale italiano è repubblicano».

Alle ore 4,30, fra le vive proteste dei delegati in aula, la seduta è sospesa e rinviata alle 9.

Stamane alle ore 9,40 i lavori sono stati ripresi. Continua la discussione sullo statuto del partito.

«C'è un ordigno fra le guglie del Duomo»

Agenti in allarme per una misteriosa telefonata a Milano

Milano, lunedì sera.

Una telefonata anonima ha messo ieri in allarme la nostra Questura. L'informatore, evidentemente un burlone in vena di scherzare, ha avvertito, con toni pluriasto drammatici, che un pericolosissimo ordigno esplosivo era stato deposto in mezzo alle guglie del Duomo. Benché la notizia avesse tutte le parvenze dell'incredibile, la Questura, per ogni evenienza, inviava immediatamente sul posto una squadra di agenti che, mischiati al pubblico e fingendosi turisti, salivano fin in cima alla Madonnina e perlustravano metro per metro il vastissimo «tetto», spingendo le ricerche anche nei punti il più difficile accesso.

Nessun ordigno veniva rinvenuto ma, per maggior sicurezza, le ricerche venivano proseguite col medesimo risultato negativo anche nelle prime ore pomeridiane quando l'accesso del pubblico alle guglie è sospeso.

Ritardi dei treni sulla linea di Roma

Uragani stanotte ad Asti e nel Vercellese

Asti, lunedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto stanotte nell'Astigiano col solito contorno di tuoni e fulmini. La pioggia, che è caduta per tre quarti d'ora, ha provocato un allagamento della linea ferroviaria Asti-Casale, nei pressi di Moncalvo. In tal modo l'accelerato di Casale, partito nelle prime ore di stamane da Asti, è rimasto bloccato poco dopo la stazione moncalvese.

Il diretto Roma-Torino ha pure subito un ritardo di mezz'ora causa l'interruzione dell'energia elettrica, essendo stata bloccata nei pressi di Rocchetta Tanaro.

Si apprende che pure stanotte sul VERCELLESE si è scatenato un furioso temporale, accompagnato da scariche elettriche. L'abbondantissima pioggia è diminuita all'alba, ma ha ...

... *a un temporale sulla fabbrica, ha cagionato un corto circuito; in breve le fiamme si elevavano dai cumuli di fibre tessili depositate nei magazzini. I vigili del fuoco, chiamati all'una di stanotte, sono stati ostacolati nel loro lavoro dalla mancanza d'acqua; accorsi sul posto con due capaci autobotti, i pompieri dovevano successivamente fare la spola varie volte per caricare l'acqua. Le fiamme sono state domate stamattina.*

GROSSETO. - Dopo un lungo periodo di caldo quasi intenso si sono abbattuti in tutta la maremma e specie sui monti dell'Amiata, violenti acquazzoni che hanno causato un sensibile abbassamento di temperatura e danni di una certa entità a causa dei numerosi fulmini che hanno provocato incendi di raccolti e di pagliai.

Le previsioni del tempo

Milano, lunedì sera.

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso in mattinata. Nubi cumuliformi a sviluppo verticale sui rilievi, con locali probabili piovaschi sparsi nel pomeriggio; rasserenamento in serata. Visibilità ridotta nelle prime ore del mattino per foschia. La temperatura sarà in lieve aumento per la maggiore insolazione diurna. I venti saranno deboli vari e i mari ovunque calmi. La situazione generale barica sulle nostre regioni rimane quasi livellata. In quota continua la circolazione e l'afflusso di masse intermedie convettivamente instabili. Il tempo, in complesso, rimarrà abbastanza buono su tutta la Penisola.

NELLA CAMPAGNA DI CINZANO

Sei persone ferite in un'auto sfasciata

Santa Vittoria d'Alba, lunedì sera.

Ieri sera verso le ore 20,30, una Fiat 1100 targata CN 7566 e guidata da certo Trucco Francesco, di Canale, con a bordo sei persone fra le quali una bambina, nei pressi della frazione Bigliani di Cinzano, per l'improvviso scoppio d'un pneumatico posteriore, sbandava paurosamente andando a cozzare contro un albero a destra della provinciale Bra-Alba.

Dalla macchina sfasciata gli agenti della polizia stradale Santi Guerrino e Trucco Danilo, subito sopraggiunti assieme a molti contadini, estraevano i sei occupanti, tutti feriti, provvedendo per l'immediato ricovero di essi all'ospedale di Alba. Pare che la più grave sia la bambina, la quale sarebbe in condizioni disperate. Tutti gli altri hanno riportato ferite multiple di varia entità. Sulla sciagura mancano per ora maggiori particolari.

AD ALESSANDRIA il piccolo Roberto Bottazzi, di 6 anni, è caduto dalla bicicletta conficcandosi l'asta del freno nell'inguine. Il ferro acuminato gli è penetrato profondamente nel basso ventre, tanto che il piccino è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

In una serie di incidenti stradali avvenuti nel POLESINE sono rimasti feriti la suddita tedesca Ida Heiser, di 38 anni, da Monaco di Baviera, Umberto Turp di 37 anni, da Polesella e Ersilio Saladini di 48 anni da Rovigo. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri a pochi chilometri da FANO. Una «1100» a bordo della quale viaggiava il colonnello di P. S. Marcello Griffini di 63 anni, domiciliato a Roma, insieme con la moglie Paola Budassi di 56 anni e la cameriera Alberta Nanni di 18 anni, andava a sbattere violentemente, per cause imprecisate, contro un albero. La macchina, dopo aver schiantato l'albero, si rovesciava in un prato. Il Griffini è morto sul colpo, mentre la moglie è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale. La domestica, che ha riportato fratture e contusioni, ...

Crolla una casa per effetto d'uno scoppio

Genova, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane, mentre un'intera famiglia stava riposando in una casa colonica a tre piani di Sampierdarena, si verificava uno scoppio che faceva crollare l'ultimo piano e tutto il lato sinistro dell'abitazione. Anche la stalla è stata investita dal crollo e quattro bovini sono morti schiacciati dalle macerie.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane: il padrone di casa Giovanno Boccardo ed un pensionato del porto hanno riportato solo leggere escoriazioni guaribili in una decina di giorni. Nell'unica stanza rimasta indenne, al secondo piano, dormivano, al momento dello scoppio, certa Rina Pesce e il suo bimbo di tre anni.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dello scoppio: si ritiene che la deflagrazione possa essere stata provocata da residuati di guerra celati nel fondo della casa.

Annegato nella Bormida

Alessandria, lunedì sera.

Il contadino Natale Bellati, di 20 anni, da Ricaldone, recatosi a fare un bagno nella Bormida, colto da malore è scomparso nella corrente annegando.

Due fratellini annegati nel Tevere

Roma, lunedì sera.

... Subito dopo la denuncia venivano iniziate le ricerche.

Anche la polizia fluviale, messa al corrente del fatto, seguiva per tutta la notte perlustrazioni lungo il fiume nella zona di San Michele.

Ieri mattina, infine, il sospetto terribile che i bambini fossero morti annegati è stato confermato dal ritrovamento, nelle acque del fiume, di uno dei due cadaveri, precisamente quello del piccolo Gino, di 4 anni. Il cadavere della sorellina, Silvana, di 7 anni, non è stato ancora ripescato. Il corpo del bambino annegato è stato scorto da un barcaiolo, che poco prima aveva visto, a qualche metro di distanza dalla barca, gli indumenti del piccino.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Saint Vincent
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

Manifestazioni della stagione estiva

4-9 AGOSTO: FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI JEAN RENOIR
7 E 21 AGOSTO E 4 SETTEMBRE: CICLO CONFERENZE CULTURALI
10-31 AGOSTO: ESPOSIZIONE DELL'ARTIGIANATO VALDOSTANO
10-30 AGOSTO: MOSTRA DELL'ARTE E DELLA PITTURA VALDOSTANA
18-21 SETTEMBRE: V. GRAN PREMIO INTERNAZIONALE PER IL GIORNALISMO
27-28 SETTEMBRE: GRANDI GARE DI TIRO AL PICCIONE E STAMBECCO D'ORO

FONS SALUTIS, L'ACQUA MIRACOLOSA - CASINO' DE LA VALLEE APERTO TUTTO L'ANNO - ALLA «TAVERNA» OGNI SERA SPETTACOLI D'ARTE VARIA E DANZE - TUTTE LE ATTRATTIVE DI UNA STAZIONE CLIMATICA DI PRIM'ORDINE - OGNI CONFORT ALBERGHIERO - NUOVO CINE TEATRO

Informazioni e prospettive: S.I.T.A.V. - SAINT VINCENT (AOSTA) - TELEFONO 2

COSTUMI BAGNO
E TUTTO L'OCCORRENTE PER LA SPIAGGIA
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Ditta LEOPOLDO GROSSO
VIA LAGRANGE, 36 - TORINO - Telefono 47-352
DI FRONTE A VIA MAZZINI

Marciano e Matthews verso il titolo mondiale

Un bianco tornerà ad essere il più forte pugile del mondo?

NEW YORK, lunedì sera.

Al Yankee Stadium di New York si svolge questa sera un incontro che tanto interessa la massa degli sportivi americani, in esso saranno di fronte l'italoamericano Rocky Marciano, l'atleta che stroncò la carriera di Joe Louis, e il mediomassimo Harry Kid Matthews, un fuori-classe della categoria, che si accinge a battersi col più pesante avversario. Sdando nel suo pugno e soprattutto nella sua velocità e nelle sue doti tecniche.

L'aggressivo e possente Marciano non è affatto disposto a ...

Greco al Bologna

BOLOGNA, lunedì sera.

...

Successo di regolarità nella Tre Valli motociclistica

La V edizione della «Tre Valli» di regolarità motociclistica ha rappresentato un nuovo successo del Moto Club Torino, che ha potuto allineare al «via» 130 concorrenti, suddivisi nelle 5 categorie ammesse dal regolamento di gara (A, B, C, D, E). Oltre ottanta motociclisti hanno portato a termine la prova.

I gareggianti si sono impegnati a fondo lungo i 230 chilometri del percorso, lungo le strade e sulle salite della Val di Susa e di Lanzo (Colli del Lys, di Braida e di Viatti). ...

... 25): 1. ex-aequo Dalmasso, Giovanetti, Passina, Garavini (su Motom) con 0 penalizzazioni. Partiti 7, ritirati 2.

Categoria B (fino a 100 cc., media 38): 1. ex-aequo Tamaroni, Sitelli, Miani, Parè (su Ducati), Godone (Leverda), Allaio (Benelli) con 0 penalizzazioni. Partiti 17, ritirati 2.

Categoria C (fino a 175 cc., media 45): 1. ex-aequo Bosso, Legri, Pace, Tebaldini, Godino (Vespa), Bagliani, Gastaldi, Pasqualicchio, Fornaro, Varoni (Iso), Anzaldi, Fassano (Morini), Rossi (Rossi), Premoli (Mancini), Cresta (Mondial), Demin (Lambretta), Crivellari (Sterzi), Armini, Caudano, Grasso (Romi), Camporosso, ...

La concorrente Pace al via per la Tre Valli motociclistica.

La Lucchese cede un terzino alla Spal

Lucca, lunedì sera.

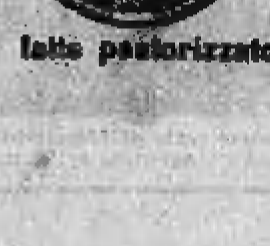
L'U. S. Lucchese, nell'intento di potenziare la futura intelaiatura della compagine rossonera, ha iniziato trattative col Pisa per ottenere il portiere Lovati e il terzino Pellegrini.

Si apprende inoltre che il terzino Dell'Innocenti è stato definitivamente ceduto alla Spal per la somma di 12 milioni di lire.

1902 - 1952

Il «Bel Paese» ha cinquant'anni

1948 - Olimpiadi a Londra: lo sport riavvicina i popoli che la guerra aveva diviso. Gli atleti italiani conquistano ambite vittorie. Nella dieta alimentare dei campioni dello sport il "Bel Paese" è indispensabile.



BEL PAESE

Il classico formaggio sempre imitato, mai uguagliato.

Il Bel Paese è prodotto con latte pastorizzato, privo quindi di germi nocivi.

Galbani

NUOVA
TORINO A. VI N. 177
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.
[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.
[illegible]

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 30 p.p.
[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.
[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.
[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.
[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
[illegible]

Istantanee di Evita Peron

In uno sfarzoso vestito confezionato appositamente per la cerimonia, Evita Perón si appresta a ricevere una onorificenza che la Confederazione Generale del Lavoro argentina le ha conferito per la sua attività nel campo sindacale. Dopo gli ultimi tocchi all'abito, la sarta le sta appuntando sul petto le medaglie, tra cui la Legion d'onore. Assiste alla scena il Presidente Perón

Nel V anniversario del movimento peronista, Evita risponde dal balcone alle acclamazioni della folla

Gli argentini hanno perduto la loro «Presidentessa». Il popolo voleva bene ad Evita, soprattutto perchè dal popolo proveniva e perchè per il popolo aveva lavorato fino allo scorso novembre, cioè fino a quando, dopo essere stata sottoposta a un'operazione, il male non la costrinse ad abbandonare la sua attività nel campo sociale. Piaceva al popolo, Evita, perchè era molto bella e possedeva un fascino personalissimo. Piaceva perchè da umile ragazza di campagna era diventata la donna più elegante d'Argentina. E nessuno le rimproverava lo sfoggio dei magnifici gioielli e degli elegantissimi abiti appositamente confezionati per lei dalle grandi Case di moda parigine.

Evita allo specchio: i lunghi capelli della Presidentessa piacevano agli argentini

Da questo palazzo Faruk è partito verso l'esilio

Veduta aerea del palazzo reale di Alessandria d'Egitto dal quale Re Faruk è partito con la regina Narriman e il figlio Ahmed Fuad, di sei mesi, chiamato a succedergli al trono. L'imbarco a bordo del «Mahroussa» è avvenuto nel porticciolo che si scorge in alto. Faruk — dicono le cronache — ha rivolto, commosso, un ultimo sguardo alla grande torre del faro (in alto a destra).

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.
[illegible]

15 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.
[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.
[illegible]

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.
[illegible]